GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 2 GENNAIO — NUM. 1

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'anno 1886

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1886 non sono compresi i progetti di legge, le relazioni ecc. del Parlamento, ma solo i rendiconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI.

Per la **sola Gazzetta**:

		Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio, e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent.	10
	pel Regno	»	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	»	20
	pel Regno	»	30
	per l'estero	»	35

GAZZETTA CO' RENDICONTI STENOGRAFATI

		Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	44
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	215

L'abbonamento alla **Gazzetta** coi **soli Resoconti stenografati** *(essendo compresi nel corpo del giornale quelli sommari)*, si accetta unicamente per la durata di un **anno**, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre ed alla sola Gazzetta per trimestre, semestre ed anno.

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno, Economato)** come dagli Uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda nessun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla sola Gazzetta decorrono dal 1° di ogni mese, **e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno**; le associazioni alla Gazzetta coi rendiconti stenografati decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le associazioni chieste o già in corso **non possono essere disdette.**

Nel richiedere l'associazione **si raccomanda di dichiarare** se questa deve essere coi Rendiconti o senza, perchè l'abbonamento domandato o già in corso, **non può essere variato neppure pagandone la differenza.**

Non si dà corso alle associazioni se non è chiaramente specificato **da qual mese devono decorrere.**

I signori Associati che non godono franchigia postale, e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

I **reclami** devono essere diretti **esclusivamente all'Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'**Amministrazione** non risponde ai reclami per numeri della Gazzetta Ufficiale, che non fossero giunti a destinazione, **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da lire una** - art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzione saranno fatte e dirette all'**Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell'Interno, e accompagnate da un deposito preventivo in ragione di **L. 10 per pagina** scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per le associazioni ai **progetti di legge, relazioni e per tutti gli atti della Camera dei Deputati** (senza la Gazzetta Ufficiale) rivolgersi **direttamente** alla Tipografia della Camera dei Deputati, Via della Missione, N. 3, ed i prezzi sono i seguenti:

Progetti di legge o relazioni . . . . L. 20
Tutti gli atti o Rendiconti . . . . » 40

La Tipografia del **Senato** fa abbonamenti **ai progetti di legge e relazioni** al prezzo di L. 12, e le richieste dovranno essere fatte **direttamente** alla stessa Tipografia, Palazzo Madama.

Si avverte che le Tipografie del Senato e della Camera dei Deputati non fanno associazioni ai **soli Rendiconti Stenografici**, essendo questi distribuiti dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* a chi ne paga l'importo per un anno, unitamente alla Gazzetta in Lire 44.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Mercoledì, 30 dicembre, alle ore 10 pom., le Loro Eccellenze gli Ambasciatori ed i Ministri accreditati presso questa Real Corte, col Personale delle Loro Ambasciate e Legazioni e rispettive Loro Signore, furono ricevuti dalle Loro Maestà il Re e la Regina per gli augurii di Capo d'Anno.

Venerdì, 1º giorno dell'anno, all'una pom., le LL. MM. ricevevano gli Eccellentissimi Cavalieri della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera, il Consiglio dei Ministri, non che le Deputazioni dei Corpi dello Stato, sì Civili che Militari.

I ricevimenti ebbero luogo nell'ordine seguente:

Gli Eccellentissimi Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;

S. E. il Presidente e Deputazione del Senato del Regno;

S. E. il Presidente e Deputazione della Camera Elettiva;

Le LL. EE. i Ministri Segretarii di Stato;

Le LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione;

S. E. il Presidente e Deputazione del Consiglio di Stato;

Le LL. EE. il Primo Presidente, il Procuratore Generale e Deputazione della Corte di Cassazione;

S. E. il Presidente e Deputazione della Corte dei conti;

S. E. il Presidente, l'Avvocato generale militare e la Deputazione del Tribunale supremo di Guerra e Marina;

Il Primo Presidente, il Procuratore generale e Deputazione della Corte d'appello; l'Avvocato generale erariale; il Presidente del Tribunale civile e correzionale ed il Procuratore del Re;

Gli Ufficiali Generali, i Colonnelli, i Tenenti Colonnelli e Maggiori capi corpo o capi servizio dell'armata di terra e di mare;

Il Prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Deputazione provinciale e la Presidenza del Consiglio provinciale;

Il Sindaco e la Deputazione del Corpo municipale;

Il Rettore e Deputazione della R. Università.

I signori Ufficiali della guarnigione, che non furono specialmente invitati, si trovarono alle 4 nelle sale del grande appartamento.

Alle ore 7 pomeridiane ebbe luogo un pranzo a Corte, in gala, al quale intervennero le LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato, le Autorità di Roma e le Case civili e militari effettive ed onorarie delle LL. MM.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 6 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Bazzanti cav. Carlo, colonnello comandante il distretto di Catanzaro.
Gabba cav. Alberto, id. id. in 2º la Scuola applicazione artiglieria e genio.
Severgnini cav. Giulio, id. direttore territoriale d'artiglieria in Ancona.
Trotti Bentivoglio nob. Antonio, id. comand. il regg. cavall. Aosta (6º).
Appelius cav. Emilio, id. id. id. Montebello (8º).
Pino cav. Francesco, id. id. 73 fanteria.
Lamberti cav. Giuseppe, id. id. 29 id.
Montabone cav. Leopoldo, id. di cavalleria in servizio ausiliario.
Lolli cav. Luigi, avvocato fiscale militare di 2ª classe nei Tribunali militari.
Nelli cav. Francesco, id. id. id.
Pancrazi cav. Edoardo, id. id. id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con Dichiarazioni scambiate in Roma il 24 dicembre 1885, tra S. E. il Ministro degli Affari Esteri e S. E. l'Ambasciatore di Francia, furono prorogati, fino al 30 aprile 1886, gli effetti della Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia del 13 giugno 1882, col mantenimento dei favori fin qui accordati alle barche coralline italiane in Algeria, ed ai piroscafi postali dei due paesi.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta in udienza del 6 dicembre 1885 sul decreto n. 3581.*

SIRE,

Gli articoli 13, 14, 15, 16 e 18 del regolamento approvato con R. decreto del 9 dicembre 1875, n. 2810 (Serie 2ª), per la esecuzione della legge istitutiva delle Casse postali di risparmio, dispongono che gli uffizi di posta debbano rilasciare un vaglia per la partecipazione di ciascun deposito alla Direzione generale, cui spetta di tenere in evidenza il dare e l'avere di tutti i depositanti, e che la Direzione generale medesima debba confermare essi depositi di mano in mano che gli inscriva nei propri registri, mediante *dichiarazioni* da essere spedite agli stessi depositanti, le quali costituiscono il titolo legale che impegna definitivamente le Casse predette verso i terzi.

Gli interessati debbono chiedere cotali dichiarazioni se non le ricevano, respingerle se le ricevano errate, e ripetere all'occorrenza i propri reclami, finchè non le abbiano avute in perfetta regola, rimanendo libera l'Amministrazione di non riconoscere eventualmente i depositi che sieno stati bensì eseguiti, ma che dessa non abbia confermati.

Questa cautela è molto importante, imperocchè costringe il pubblico ad aiutare l'Amministrazione stessa nella vigilanza sugli agenti postali, ma. torna molesta ai depositanti, specialmente alla povera gente, cui spiace di dover tenere dietro all'arrivo delle dichiarazioni, verificarle, e, se occorre, respingerle.

Si è quindi escogitato un espediente, la cui adozione avrebbe per oggetto di esonerare i depositanti stessi da qualsiasi ulteriore disturbo, nel senso che le operazioni di deposito, una volta eseguite, sarebbero perfette, ma per prudenza si limiterebbe cotale innovazione ai depositi non eccedenti lire 10.

L'espediente consisterebbe in ciò, che gli uffizi di posta, oltre allo inscrivere ciascun deposito su quel dato libretto, dovrebbero staccare assieme al relativo vaglia una bulletta e consegnarla al depositante, lasciandovi uniti uno o piu listini, detti di *riscontro*, dai quali dovrebbe risultare se cotale deposito stesse nel limite di una o di due o di tre lire, e così di seguito, procedendo di lira in lira fino a lire dieci.

Dovendo i vaglia essere staccati da libretti a fogli numerati, riescirebbe impossibile qualsiasi abuso, poichè nessuno ne potrebbe essere sottratto, e siccome a ciascun vaglia dovrebbero rimanere aderenti tanti listini di meno quanti ne dovessero essere rimasti uniti alla bulletta, la Direzione generale delle poste che riceve cotali vaglia potrebbe verificarli con tutta l'agevolezza. Basterebbe quindi che i depositanti si abituassero ad esigere la bulletta, per impedire appropriazioni indebite, ed è evidente dover riescire molto più facile l'ottenere che si badi a cotali bullette, da essere ritirate subito, piuttosto che alle dichiarazioni, le quali debbono giungere dopo parecchi giorni.

Riguardo ai depositi, pei quali non fossero state ritirate le bullette in parola, resterebbe riservata all'Amministrazione la facoltà di non riconoscerli, e ciò all'oggetto soprattutto di prevenire possibili collusioni.

Nella certezza che questa modesta riforma sia per dare buoni risultati, i Ministri referenti pregano la M. V. a volerne autorizzare lo esperimento, degnandosi di convalidare coll'Augusta sua firma l'unito schema di decreto.

Il Numero **3581** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), per la istituzione delle Casse postali di risparmio;

Visto il relativo regolamento approvato con Reale decreto del 9 dicembre detto anno, n. 2810, stessa serie;

Ritenuto avere l'esperienza dimostrato che pei depositi di piccole somme nelle Casse predette si può fare a meno della *conferma*, sostituendo a questa altra e più semplice cautela;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Pei depositi nelle casse postali di risparmio non eccedenti lire 10 rimane soppressa la *conferma* prescritta dall'art. 14 del regolamento approvato con R. decreto del 9 dicembre 1875, n. 2810 (Serie 2ª), col quale fu provveduto alla esecuzione della legge del 27 maggio detto anno, n. 2779, stessa serie.

Art. 2. I depositanti riceveranno invece nell'atto di ciascuno di cotali depositi una bulletta, staccata dal vaglia che deve essere emesso dall'Uffizio di posta per l'oggetto di cui nell'articolo 13 del regolamento succitato, dalla quale resulti, mediante appositi *listini di riscontro*, da esservi lasciati uniti, se la somma depositata stia nel limite di una o di più lire, procedendo di lira in lira fino a lire dieci.

Art. 3. L'Amministrazione potrà valersi della facoltà che le è riservata dall'articolo 18 del regolamento sopracitato, relativamente ai depositi, pei quali non fossero state ritirate le bullette indicate nell'articolo precedente.

Art. 4. Il presente decreto avrà effetto dal 1º febbraio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, visto il decreto Ministeriale del 26 febbraio 1885, col quale fu bandito un concorso a premi, inteso ad incoraggiare la coltura ed il commercio delle uve da tavola nelle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e Brescia;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Il termine stabilito dal predetto decreto per l'ammissione delle domande è prorogato fino al 31 marzo 1886.

I prefetti delle provincie stesse sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà inserito nel Bollettino degli atti ufficiali.

Dato a Roma, 28 dicembre 1885.

Il Ministro, B GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 6 dicembre 1885:

I seguenti ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile:

Santacroce Luigi, id. 60 fanteria.
Bloise Prospero, sottotenente 3 bersaglieri.
Polese Torquato, id. 2 id.
Giordani Carlo, id. 2 id.
Cugnasca Angelo, id. 10 fanteria.
Glisenti Basilio, id. 5 alpini,
Zucco Paolo, id. 60 id.
Bava Eugenio, id. 77 id.
Porchiazzi Carlo, id. 10 bersaglieri.
Modugno Giuseppe, id 3 id.
Vallati Augusto, id. 4 id.
Gualdi Augusto, id. 40 fanteria.
Bellasi Riccardo, id. 43. id.
Basilone Ernesto, id. 33 id.
Ballero-Ciarella Carlo, id. distretto di Cagliari.
Ferazzi Arturo, id. 24 fanteria.
Introini Paolo, id. 39 id.
Graziani Giovanni, sottotenente 4 bersaglieri.

Con RR. decreti 17 dicembre 1885:

Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, tenente generale, comandante la divisione militare territoriale di Palermo, trasferto al comando della divisione militare territoriale di Padova.

Menotti cav. Massimiliano, id. id. id. di Padova, id. id. id di Palermo.

Ghersi cav. Simone Pietro, id. id. id. di Brescia, id. id. id. di Messina.

Dho cav. Cesare, id. id. id. di Messina, id. id. id. di Brescia.

Con R. decreto 10 dicembre 1885:

Nasi cav. Giovanni, tenente colonnello comandante il corpo invalidi e veterani, collocato in disponibilità.

Con R. decreto 17 dicembre 1885:

Oddi Baldeschi Gaetano, tenente nei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 10 dicembre 1885:

Dobay de Dobo cav. Carlo, colonnello di fanteria in disponibilità a Torino, richiamato in servizio effettivo, trasferto nel corpo invalidi e veterani e nominato comandante del corpo stesso.

Con RR. decreti 17 dicembre 1885:

Barberis Domenico, capitano aiutante maggiore in 1°, 55 fanteria, collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 1° gennaio 1886.

Medici-Tornaquinci Guido, id. id. 73 id., id. id.

Scolari Luigi, capitano 93 id., id. id.

Diani Giuseppe, id. 41 id., id. id.

Raspi Ferdinando, id. 82 id., id. id.

Spantigati Edoardo, id. di fanteria, ufficiale sostituto istruttore presso il Tribunale militare di Milano, nominato ufficiale istruttore e destinato al Tribunale militare di Chieti.

Baretti Ernesto, id. 39 fanteria, ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Venezia, nominato ufficiale sostituto istruttore e destinato al Tribunale militare di Milano.

Coccimiglio Giuseppe, tenente 81 id., revocato dall'impiego.

Con RR. decreti 20 dicembre 1885:

Faccioli cav. Luigi, maggiore 21 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Gregori cav. Gustavo, capitano 69 id., collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 1° gennaio 1886.

Con R. decreto 13 dicembre 1885:

Rocco Francesco, capitano 1 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 17 dicembre 1885:

Gli infrascritti sottotenenti d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio, con l'obbligo di frequentare la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

Ragazzoni Raffaele — Baldasserini Albizzo.

Labrano Alfredo, sottotenente artiglieria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio, destinato allo stato maggiore d'artiglieria, con obbligo di frequentare in qualità di allievo il 2° anno di corso della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Bellofatto Vittorio Emanuele, sergente 10 artiglieria, allievo corso speciale scuola militare, nominato sottotenente d'artiglieria e destinato al 3 reggimento, alla sede del quale dovrà presentarsi al più tardi il ventesimo giorno dopo quello in cui gli vien fatta la partecipazione ufficiale della nomina.

Con RR. decreti 20 dicembre 1885:

Pezzè cav. Gio. Battista, capitano del genio, direzione territoriale di Genova, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Bianchi Luigi, capitano regg. Guide, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.

Calori Odoberto, sottotenente regg. Nizza, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Tafuri Tommaso, capitano contabile, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto 10 dicembre 1885:

Giordano Giovanni, volontario di un anno in congedo illimitato, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 42 fanteria presso il quale dovrà prestare 3 mesi di continuato servizio.

Con RR. decreti 17 dicembre 1885:

Rafanelli Giovanni, volontario di un anno in congedo illimitato, già nell'8 artiglieria, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente:

Battistini Archimede, sergente 3 genio in licenza illimitata, 3 genio.

Olper Giuseppe, id. 4 id. (pontieri), 4 id.

Con R. decreto 13 dicembre 1885:

Prampolini Gio. Battista, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva con affidamento di ottenere, a suo turno d'anzianità, la promozione al grado superiore.

Con RR. decreti 17 dicembre 1885:

Dall'Aglio cav. Nazzaro, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Uneddu cav. Bernardo, id. id. id., id. id.

Calanchi cav. Federico, capitano nel personale delle fortezze in servizio ausiliario, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Bellisario Michele, capitano di fanteria id., id. id.

Con R. decreto 20 dicembre 1885:

Del Punta Bartolomeo Luigi, capitano dei carabinieri Reali in servizio ausiliario, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con decreti Ministeriali 17 dicembre 1885:

Poggiali Davide, tenente contabile in servizio ausiliario, richiamato in temporaneo servizio effettivo, ricollocato in servizio ausiliario.

Masi Adolfo, id. id id. id., id. id.

Con R. decreto 13 dicembre 1885:

Lucco cav. Giuseppe, capitano di riserva (fanteria), dispensato, per sua domanda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto 29 novembre 1885:

Pacini cav. Luigi, avvocato fiscale di 1ª classe nei Tribunali militari, in aspettativa, collocato a riposo per sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 6 novembre 1885:

Arcangeli Tebaldo, Sidoti Francesco Paolo, De Flavils Camillo, Corvino Federico, De Dominicis Luigi, Malaguti Vincenzo, Ballarin Fortunato, Frangione Stanislao, Cedraro Luigi, Armone Saverio, Raimondi Francesco, Oriundi Aureliano, Ferdiani Luigi, Dal Moro Luciano, Franchini Adolfo, Scaglione Francesco, Damiani Antonio, Morello Carlo, Nanni Agostino, Caparello Giuseppe, Conti Alessandro, Bucchieri Giuseppe, Persico Salvatore, Negri Giovanni, Zangelmi Giuseppe, Verardini Lamberto, Mele Rocco, Picello Domenico, Sola Guglielmo, Gengaroli Alfonso, Gualtieri Carlo, Tartaglia Vincenzo, Martarelli Francesco, Sartori Antonio, Lobello Raffaele, Cappelli Carlo, Mazzone Giuseppe, Bizoche Felice, Taramelli Luigi, Elena Niccolò, Cinti Palmiro, Calloni Alessandro, Bergonzi Vittorio, Friscia Giovanni, Canori Amilcare, Kessler Salva-

tore, Savolli Achille, Giorgi Luigi, Palermo Francesco, Chella Luigi, Di Piramo Torello, Vandero Giuseppe, Pantaleo Luca, Lomuscio Riccardo, Camurali Domenico, Griffo Achille, Gemmi Cesare, Cavazzi Lanfranco e Martignoni Vittorio, venne accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1450.

Con decreto Direttoriale del 7 novembre 1885:

Scorsone Francesco, fattorino, è nominato usciere, con annue lire 960.

Con RR. decreti del 9 novembre 1885:

Vernazzi Luigi, ufficiale, è promosso sottoispettore con annue lire 3000.

Bartolotta Alfonso, Cortegiani Michele, Gatti Luigi, Giambi Bonacci Amilcare e Leporati Carlo, ufficiali, sono promossi allo stipendio di lire 2500.

Con Ministeriale decreto dell'11 novembre 1885:

Ruva Carlo, commesso, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Direttoriale del 16 novembre 1885:

Serina Giuseppe, usciere, è promosso allo stipendio di lire 1050.

Con decreto Reale del 16 novembre 1885:

Desideri Luigi, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Reale del 23 novembre 1885:

Guido Bracchi, ingegnere, è nominato ispettore, con annue lire 3000.

Con Ministeriali decreti del 25 novembre 1885:

Pedevillano Vincenzo, Clausi Vincenzo, Artale Giuseppe, Trombetti Alfonso, Sirchia Giuseppe, Fusco Giuseppe, Annunziata Giuseppe, Ravallese Federigo, Teseo Luigi, Ferrantelli Michele, Fedullo Giustino, Merosino Giuseppe, Lombardo Giovanni, Perri Pasquale, Abbati Domenico, Galli Paolo, Ferilli Raffaele, Talafiore Amedeo, Galiano Gaetano, Napolitano Carlo Domenico, Salinas Francesco, Di Napoli Felice, Malfi Alfonso, Malia Carlo, Vernacchia Natale, Montanaro Alfredo, sono nominati telegrafisti con annue lire 1200.

Con Ministeriale decreto del 27 novembre 1885:

Fantozzi Giusto, Nicoletti Ludovico, Terenzio Beniamino, Vandoni Margherita Carolina, Bassetti Teresa e Grivia Ottavia, incaricati, sono nominati commessi, con annue lire 1000.

Con decreto Direttoriale del 2 dicembre 1885:

Serrato Giuseppe, usciere, è promosso allo stipendio di annue lire 1050.

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso alla Cattedra di professore straordinario di Fisica sperimentale nella Regia Università di Sassari.*

La Commissione, composta dei sottoscritti professori: Blaserna Pietro, Cantoni Giovanni, Garibaldi Pietro Maria, Valente Lorenzo e Villari Emilio, si riunì il 7 ottobre 1885 in una sala del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Si passò subito alla nomina del presidente e del segretario a voti segreti.

R mase eletto a presidente il Cantoni ed a segretario il Valenti.

I concorrenti sono dodici:

1. Battelli Angelo;
2. Campi Enrico;
3. Cattaneo Carlo;
4. Dall'Oppio Luigi:
5. De Franchis Girolamo;
6. Emo Angelo;
7. Guglielmo Giovanni;
8. Mazzotta Domenico;
9. Racchetti Antonio;
10. Stracciati Enrico;
11. Vicentini Giuseppe;
12. Violi Aroldo.

La Commissione, esaminate attentamente e discusso a lungo le opere e gli altri titoli dei singoli candidati, ne formula i seguenti giudizi;

Battelli Angelo. — Si laureò a Torino nel 1884; durante il 2° biennio universitario, fu allievo-assistente nel Laboratorio di Fisica di quell'Ateneo: il 1° gennaio 1885 fu nominato assistente alla Cattedra di Fisica dell'Istituto tecnico torinese. Presenta buon numero di pubblicazioni eseguite da lui in collaborazione coi professori Naccari, Pagliani ed altri; alcune appartengono anche intieramente a lui. Rivelano una certa facilità di sperimento, ma soverchia fretta di pubblicare

Le tre note di carattere ottico devono considerarsi come un esercizio di fisica matematica e dimostrano nell'autore una buona cultura.

Campi Enrico. Nel 1856 ottenne il diploma dottorale di medicina a Cagliari; nel 1858 fece l'atto di aggregazione in fisica al collegio Filosofico di detta Università.

Abilitato allo insegnamento della fisica nei licei nel 1876, nel 1882 fu incaricato dello insegnamento della fisica nella R. Università di Cagliari.

I tre trattati elementari di aritmetica non meritano alcuna attenzione in questo concorso per una cattedra universitaria di fisica.

La monografia dei « Principali elettromotori », edita nel 1872, per giudizio comune non è che una elementare compilazione.

Cattaneo Carlo. Ebbe la laurea in fisica a Pavia nel 1882; negli anni 1881-82 assistente di fisica in quella Università, e nel 1883 nominato professore effettivo di fisica nel liceo di Catania.

La nota sulle « Proprietà tecniche degli isomeri... ecc. » è una modesta tesi di laurea. L'altra delle « Variazioni nelle intensità... ecc. » non è che un mediocre esercizio di laboratorio. La monografia « Sulla radiazione termica del Sole... ecc., » è una elementare compilazione.

I due manualetti editi dall'Hoepli: *Dinamica elementare e Termodinamica* del Cattaneo sono compilazioni di poco valore.

Dall'Oppio Luigi, professore nell'Istituto nautico di Rapallo nel 1875, trasferito a quello di Spezia nel 1877; negli anni 1879, 1883 agli Istituti tecnici di Reggio, Forlì ed Ancona.

La recensione sui principii della teoria dei potenziali esposti dal professor Ferrini è un lavoro critico fatto con un certo acume e che rivela buona coltura in matematica.

Il suo progetto sulla comunicazione elettrica delle stazioni coi treni, non ha sanzione sperimentale e non è del tutto privo di inesattezze.

La memoria sull' « uso dello spettroscopio. » ecc., è un buon lavoro e rivela un certo ingegno inventivo. Gli appunti critici ed alcune esperienze sull'ozono sono un riassunto delle cognizioni relative (1875).

De Franchis Girolamo. Si laureò in fisica-chimica a Palermo nel 1870. Anteriormente alla laurea ebbe l'incarico di macchinista preparatore nell'Università di Palermo Nel 1878 insegnò scienze naturali nella Scuola tecnica di Palermo. Nel 1882 fu nominato professore al Liceo di Caltanissetta.

Ha presentato due pubblicazioni: « L'Elettro fotometro e sull'origine dell'elettricità.. » ecc., col pseudonimo D.r Fried. G. Nachs

Questi due lavori, sebbene presentino un certo interesso, tuttavia la Commissione non crede di poterli prendere in considerazione, non essendo legalmente accertata l'identicità di persona.

Le tre note pubblicate dalla R. Accademia dei Lincei: « Considerazioni sopra alcune relazioni tra le velocità di efflusso, i calori specifici ed i quadrati medii delle velocità molecolari dei gaz » (1885) contengono alcune considerazioni interessanti e dimostrano nell'autore buoni studi in questa parte della fisica.

Emo Angelo. Laureato a Torino l'anno 1881, ebbe un assegno per perfezionarsi nella Regia Università di Torino, e nel 1882 vi fu nominato assistente; nello stesso anno nominato anche professore di fisica e chimica nel Liceo di Siracusa. Ebbe un altro assegno per perfezionamento nella R. Università di Roma; nel 1883 fu nominato professore di fisica e chimica nel Liceo di Fano.

Presenta una serie di note e memorie, alcune delle quali, fatte in collaborazione ed in continuazione di lavori del Naccari. La grande sua Memoria: « Variazione nella resistenza elettrica dei fili metallici solidi e puri... » ecc., sarebbe in sè un titolo pregevole, ma essendo questo lavoro stato eseguito nell'Istituto fisico di Roma, il commissa-

rio Blaserna dichiara che le misure si fecero con tale leggerezza da non dovergli permettere la pubblicazione del lavoro, i risultati essendo del tutto inattendibili. Se la pubblicazione è stata fatta, lo fu contro la volontà espressa del direttore.

GUGLIELMO GIOVANNI. Prese la laurea in fisica a Torino nel 1878; dal 1881 al 1885 assistente di fisica nell'Università di Torino; libero docente per titoli, nel 1885 fece un corso sulle unità elettriche assolute. Titoli questi che mostrano merito didattico.

Presenta tredici lavori, tre dei quali eseguiti insieme al professore Naccari. Gli altri fatti da solo rivelano nel Guglielmo operosità ed attitudine sperimentate, una troppa fretta nel pubblicare, e devono considerarsi piuttosto come buoni esercizi di laboratorio, anzichè vere ricerche sperimentali.

MAZZOTTO DOMENICO. È abilitato all'insegnamento della fisica e storia naturale nei Licei; nel 1875 professore reggente di fisica e chimica al Liceo di Messina; fu trasferito a Sassari e quindi (1878) al Liceo di Siracusa; nel 1879 assistente per la fisica a Torino; fu nominato al Liceo Parini di Milano.

Nelle due note: « Della forza elettromotrice e delle resistenze di alcune coppie idroelettriche attive, e sulle variazioni della forza elettromotrice e della resistenza interna di una coppia idroelettrica attiva » usa una propria modificazione nell'applicazione del metodo di Mauce, che ci sembra utile per la precisione ed ingegnosa.

Nelle altre due: « Sulle calorie di riscaldamento e di fusione delle leghe facilmente fusibili e sui fenomeni termici che accompagnano la formazione delle leghe, » egli adopera un metodo ed un apparecchio che danno luogo a varie incertezze.

RACCHETTO ANTONIO. Si laureò in scienze fisico-chimiche a Pavia nel 1871; fu poi per tre anni assistente nell'Istituto tecnico di Milano, e in seguito tenne l'insegnamento in alcune scuole secondarie.

Coadiuvò il Ferrini in quattro lavori pubblicati nei rendiconti del R. Istituto Lombardo.

Le « Ricerche sperimentali intorno alle correnti del Terreno... ecc. » è un lavoro di poco valore.

STRACCIATI ENRICO. Nel 1882 ebbe la laurea in fisica a Pisa, fu aiuto alla Cattedra di fisica nell'Istituto tecnico di Firenze; nel 1885 è stato nominato professore titolare di fisica nell'Istituto tecnico di Arezzo.

Presenta di esclusivamente proprio la sola nota « Sul ritardo nella magnetizzazione del ferro prodotto dalle correnti indotte nella sua massa », la quale costituisce un lavoro condotto diligentemente.

Le quattro memorie fatte in collaborazione col professore Bartoli dimostrano attività per la parte che lo riguarda.

VICENTINI GIUSEPPE. Nel 1882 prese la laurea in fisica a Padova, nello stesso anno fu abilitato all'insegnamento della Fisica nelle Scuole secondarie; nel 1883 allievo assistente di Fisica nella Università di Torino, ebbe anche un assegno per studii di perfezionamento; nel 1884 fu nominato assistente di Fisica nella Regia Università di Torino. La nota « sul potere illuminante di alcune qualita di petroli », anche perchè è in collaborazione col professore Pagliani, poco aggiunge.

La nota « Sopra una modificazione della spirale magnetizzante degli elettromagneti », è un lavoro teorico elementare di qualche pregio.

La nota « intorno all' influenza della pressione sull' indicazione dei termometri » è lavoro accurato.

Per la memoria; « sulla compressibilità dei liquidi ed in particolare dell'acqua », quantunque la parte maggiore del lavoro debba attribuirsi al Pagliani, pure, vista l'importanza di esso, la Commissione accorda merito anche al Vicentini.

Le tre memorie: « sulla conducibilità elettrica dei sali in soluzioni acquose ed alcooliche » sono lavori critici sperimentali ben condotti.

VIOLI ARNOLDO. Si è laureato in scienze fisico-chimiche nell'Istituto superiore di Firenze l'anno 1877; nel 1878 fu assistente di fisica in quell'Istituto; l'anno dopo fu nominato professore nell'Istituto tecnico di Arezzo; nel 1884 passò alla cattedra di scienze naturali nella Scuola tecnica di Firenze.

La nota « Sull'azione dello zolfo sui solfati » è uno studio che non ha diretta importanza per il presente concorso.

L'altra « Sulla evaporazione dell'acqua » dimostra diligenza di osservazione.

Le tre note pubblicate dalla R. Accademia dei Lincei: « Sul valore teorico del coefficiente di tensione. » ecc.; « Sulla relazione di alcune proprietà fisiche degli aeriformi. » ecc.; e « Le velocità molecolari degli aeriformi... ecc. » contemplano questioni delicate della teoria cinetica dei gaz.

L'autore trova, con ingegnose considerazioni, una formula generale per la velocità molecolare dei gaz che contiene, come casi speciali, le formule di Clausius (per l'energia media) e di Maxwell (per la velocità più probabile). Per queste note l'Accademia dei Lincei gli ha accordato uno dei premi del Ministero.

Compiuto l'esame dei titoli scientifici e didattici dei dodici concorrenti, la Commissione procedette per ischede segrete alla votazione sulla eleggibilità. Lo spoglio delle schede diede i seguenti risultati:

1. Battelli, tre *sì*, due *no*.
2. Campi, nessun *sì*, cinque *no*.
3. Cattaneo, un *sì*, quattro *no*.
4. Dall'Oppio, due *sì*, tre *no*.
5. De Franchis, tre *sì*, due *no*.
6. Emo, due *sì*, tre *no*.
7. Guglielmo, quattro *sì*, un *no*.
8. Mazzotto, due *sì*, tre *no*.
9. Racchetti, un *sì*, quattro *no*.
10. Stracciati, due *sì*, tre *no*.
11. Vicentini, cinque *sì*, nessun *no*.
12. Violi, quattro *sì*, un *no*.

Restano perciò dichiarati eleggibili:

1. Battelli.
2. De Franchis.
3. Guglielmo.
4. Vicentini.
5. Violi.

Risultano non eleggibili:

1. Campi.
2. Cattaneo.
3. Dall'Oppio.
4. Emo.
5. Mazzotto.
6. Racchetti.
7. Stracciati.

Dopo ponderata discussione sul merito relativo di ciascuno dei cinque concorrenti dichiarati eleggibili nella votazione precedente, si passò alla votazione palese di graduazione.

I candidati eleggibili risultarono graduati come appresso:

1. Vicentini.
2. Guglielmo.
3. Violi.
4. Battelli.
5. De Franchis.

Da ultimo si addivenne alla determinazione dei punti, cominciando da quello che fu graduato il primo.

Il Vicentini ebbe quarantuno punti sopra cinquanta, 41|50.

Il Guglielmo ottenne trentasei punti sopra cinquanta, 36|50.

Il Violi riportò trentaquattro punti sopra cinquanta, 34|50.

Il Battelli ebbe trentadue punti sopra cinquanta, 32|50.

Il De Franchis riportò trenta punti sopra cinquanta, 30|50.

In seguito a questa votazione la Commissione ad unanimità propone per professore straordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Sassari il dottor Giuseppe Vicentini.

G. CANTONI *presidente*.
P. BLASERNA.
E. VILLARI.
P. M. GARIBALDI.
L. VALENTE *segretario*.

Roma, li 12 ottobre 1885.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Büchy e Strangman (Ditta), di Sarno, presso Napoli.	7 novembre 1885	Etichetta rettangolare, che può essere di qualunque colore, delimitata da piccola filettatura a rettangolo racchiudente altro rettangolo formato da piccoli circoli a mo' di catena. Nello spazio così delimitato vi hanno due palme di mano uscenti dalla estremità di una manica, l'una a destra e l'altra a sinistra della etichetta e colle dita distese e ravvicinate ad eccezione del pollice che è alquanto inclinato verso l'esterno. Le falangi ed i muscoli della mano sono indicati con ombreggiature. Frammezzo alle due palme di mano e scritta su tre linee vi ha la dicitura: *Büchy et Strangman — Sarno — presso Napoli.* Detto marchio sarà, dalla Ditta richiedente, adoperato sopra gomitoli, pacchetti, rocchetti, matasse, scatole d'imballaggio contenenti il filo di canapa, lino o cotone di sua fabbricazione.
2	Aga Achille, di Milano	12 id 1885	Etichetta di forma rettangolare designata da piccola filettatura rossa. Nell'angolo superiore sinistro, dentro un circolo tracciato con linea sottile nera, v'ha la figura d'un selvaggio indiano così detto - Pelle rossa - in atto minaccioso e spavaldo, ritto sopra un segmento di mappamondo. Superiormente nel centro sta scritta la denominazione del liquore e cioè *L'89* in grande formato color rosso, e di sotto in otto linee ed in caratteri diversi di colore rosso si legge: *Amaro americano anticolerico-depurativo del sangue - febbrifugo - rimedio sicuro nelle malattie di fegato - di cuore, mal di capo e stitichezza - Tonico digestivo - si prende con acqua, con selz - e anche anche nel caffè - in dose di uno o due cucchiai;* più sotto su due righe sta scritto: *Achille Aga — Milano via Marco Polo N. 11 — Milano,* e nell'angolo inferiore sinistro stanno le parole *Marca depositata.* L'etichetta stessa potrà variare in colore. Detto marchio sarà dal richiedente usato sopra bottiglie di forma speciale contenenti il liquore denominato *L'89* di sua fabbricazione.
3	B. F. Brown et C.º (Ditta), a Londra	10 id. 1885	Etichetta a forma di rettangolo oblungo dall'alto in basso col lato superiore sostituito da un arco di cerchio. Internamente al perimetro del rettangolo corre tutt'all'ingiro una cornice di tinta scura sulla quale spiccano dei fregi chiari a guisa di graffiti. Il rettangolo è diviso in tre compartimenti dei quali quello superiore di forma circolare e gli altri due a forma quadrilatera mistilinea. Nel compartimento circolare si legge l'iscrizione: *Brown's — Satin — Polish.* Nel compartimento sottostante, e che sarebbe quello centrale, v'ha la dicitura: *For Ladies and Children's,* e nell'ultimo, cioè, quello inferiore, sta scritto: *Boots et Shoes — Traveling Rags Erunks etc. Manufactured By* — il *fac-simile* della firma: *B. F. Brown et C.* e sotto la parola *London.* Il detto marchio, destinato a contraddistinguere un composto per dar lucentezza alle scarpe e stivaletti da signora e bambini, sarà dalla Ditta richiedente adoperato in qualsivoglia modo, sia come etichetta, che impresso sopra le scatole, involti, casse, imballaggi contenenti il detto prodotto di fabbricazione della Ditta stessa.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
4	Bianchi Giuseppe (Ditta), a Milano	25 novembre 1885	1° Etichetta rettangolare a contorno dorato. Nella parte superiore della etichetta si legge la parola *Elexir* in carattere maiuscolo in nero filettato, sotto cui in forma semi-circolare è scritte in oro sonovi le parole: *Rabarbaro Bianchi.* Nel centro dell'etichetta è raffigurato l'albero del rabarbaro a colori naturali con attraverso il *fac-simile* della firma: *Bianchi Giuseppe:* Sotto la figura del detto albero v'ha la parola *Milano* in caratteri dorati. 2° Una striscia a contorno nero portante la parola *Rabarbaro* a caratteri dorati ed attraversata dal *fac simile* della firma *Bianchi Giuseppe.* 3° Una capsula di stagnola bianca con impresse in giro le parole *Ditta Giuseppe Bianchi,* e nel centro la parola *Milano.* Detto marchio sarà, dalla Ditta richiedente, applicato sopra le bottiglie contenenti l'Elexir Rabarbaro di sua fabbricazione.

Roma, 26 dicembre 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
A. MONZILLI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli ferroviarii ove esiste ufficio governativo, o che sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e, quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale, in carta moneta (legale) o in francobolli (1).

Servizio semaforico — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo, Spagna ed Ungheria è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

(1) Tutti gli uffici telegrafici accettano anche qualsiasi telegramma affrancato con francobolli postali.

Il Direttore Generale, E D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 396068 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 768 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di *Genoux-Roux* Alessandro fu Giovanni-Francesco, domiciliato in S. Nicolas de Veroce (Faucigny);

N. 396069 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 769 di Torino), lire 50, al nome come sopra;

N. 396070 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 770 di Torino), lire 50, al nome come sopra;

N. 396071 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 771 di Torino, lire 50, al nome come sopra;

N. 396076 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 776 di Torino), lire 50, al nome come sopra,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Roux* Alessandro fu Giovanni, ecc., ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 772012 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Panié* avv. Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre-

chè doveva invece intestarsi a *Panier* avv. Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 123585, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n 6985 della soppressa Direzione di Milano) per lire 850

N. 142808 già N. 26298 di Milano per L. 325;
N. 125026 » » 8426 » » 1250;
N. 142899 » » 26299 » » 325;
N. 123586 » » 6986 » » 800;
N. 142901 » » 26301 » » 325;
N. 123590 » » 6990 » » 1000,

iscritte rispettivamente ai fratelli Fano Enrico, Odoardo, Eugenio e Rodolfo colla paternità fu Israele e fu Israele Miracolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai detti fratelli Fano Enrico, Odoardo, Eugenio e Rodolfo, colla paternità fu Innocente Israele Miracolo, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 229253, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 46313 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20, al nome di de Risi *Serafino* fu Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Risi *Serafina* fu Francesco, *nubile*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Vienna, al *Journal des Débats*, che la conclusione dell'armistizio ha dissipato i timori a cui erano in preda gli animi inclinati al pessimismo.

« Dal risultato sollecito che hanno ottenuto i membri della Commissione militare, dice il corrispondente, si è veduto ciò che possa la volontà dell'Europa quando sia constatato ch'essa è veramente unanime. Basta che non esista il menomo dubbio sull'accordo delle grandi potenze perchè cessi ogni resistenza. Ed è ciò che è avvenuto per quel che riguarda l'armistizio.

« Ma sgraziatamente non pare che altrettanto sia alla vigilia d'avverarsi per la soluzione della questione bulgara. La pace tra la Bulgaria e la Serbia non è dubbia per nessuno. Dei negoziati diretti furono intavolati tra i due paesi; un commissario turco vi prenderà parte. Sembra adunque assolutamente certo che la lotta non ricomincierà. La difficoltà non istà adunque a ciò; essa è tutta intera nella questione dell'unione bulgara

« Il principe Alessandro ed i suoi ministri avrebbero voluto che le vittorie dell'esercito bulgaro fossero constatate con un'indennità di guerra o un compenso territoriale. L'Austria-Ungheria non lo permetterà. La Serbia resterà intatta, e non avrà nulla da pagare; la protezione dell'Austria le garantisce questo risultato oramai incontestabile. Quindi i bulgari dovranno ricercare altrove il compenso del loro valore. L'unione, almeno personale, sarà reclamata dal principe. La Russia sola vi si oppone, e la sua resistenza è il maggiore ostacolo contro il quale hanno urtato fin qui tutte le buone volontà.

Se lo Czar non vuole assolutamente modificare le sue intenzioni a questo riguardo, la questione sarà effettivamente insolubile. Non si vede mezzo di girare la difficoltà.

« Epperò dei grandi sforzi si tentano presentemente per riuscire ad una riconciliazione tra lo Czar ed il principe Alessandro. Si parla di un viaggio che farebbe il principe prima a Costantinopoli e poi a Pietroburgo per assicurarsi la benevolenza del Sultano e dell'imperatore di Russia. Ma prima di mettersi in viaggio il principe vuole naturalmente avere la certezza di esservi bene accolto. Esso è stato profondamente ferito dalla misura presa dallo Czar a suo riguardo. Perchè la riconciliazione possa essere perfetta e sincera, bisogna che questa misura sia revocata Il principe attende di sapere se può farvi assegnamento. Fino ad ora nulla indica che l'imperatore Alessandro sia disposto a fare un passo di questo genere. Però si spera che la ragione di Stato terminerà col prevalere su ogni considerazione d'amor proprio, e che le simpatie per la Bulgaria indurranno lo Czar a perdonare il colpo di Stato del principe Alessandro. »

Il *Journal d'Athènes*, parlando della situazione della Grecia dopo le vittorie bulgare, si esprime in questi sensi:

« I successi del « leone bulgaro », come ama chiamarlo la stampa inglese, produssero in Grecia l'impressione più dolorosa e con ragione, perchè l'annessione della Rumelia orientale alla Bulgaria porterà la popolazione del principato a circa 3,200,000 abitanti, mentre la Grecia ne conta 2,000,000 appena. Quando si conoscono le vedute ambiziose dei Bulgari sulla Macedonia, abitata in gran parte dai greci, non si può non essere inquieti circa l'avvenire della razza ellenica. Per questo l'opinione pubblica non vede altra uscita che in una rivendicazione energica dei diritti che le sono stati conferiti dalla Conferenza di Berlino.

« Questi diritti i greci sembrano decisi a sostenerli colla guerra se le potenze eliminassero i reclami formulati nelle sue note dal nostro ministro degli affari esteri. Poco importa, dicono qui i giornali, la nostra inferiorità numerica; perire o vivere onorevolmente, ecco ciò che noi vogliamo; spesso la disperazione genera dei miracoli. I greci hanno dato fin qui prove di pazienza; ma non conviene abusarne, perchè se fossero obbligati di aprire, loro malgrado, le ostilità, non sarebbe una guerra normale che essi impegnerebbero, ma un guerra a oltranza, una guerra di sterminio come quella del 1821.

« In attesa, il presidente del Consiglio, nel quale sono concentrate oggigiorno le speranze di tutti i patrioti, continua a fare immensi preparativi di guerra per trovarsi pronto ad ogni eventualità e per poter rivendicare i diritti dell'ellenismo. »

L'*Economist* di Londra domanda se non si esagerano forse le difficoltà che potrebbe sollevare la condotta dei deputati irlandesi. Esso ammette che si è più volte affermato che il signor Parnell, se

ha a sua disposizione circa 80 voti o più, sarà in grado di dettare la legge al Parlamento britannico.

Ora l'*Economist* esamina se ciò sia rigorosamente vero e riesce ad una conclusione negativa.

Esso constata che i due partiti, liberale e conservatore, si sono avvicinati su questa questione, e che, in conseguenza, nulla prova che i parnellisti disporranno, a loro talento, della Camera dei comuni.

« Supponiamo, aggiunge l'*Economist*, cosa che non è affatto impossibile, che i due partiti respingano le proposte del signor Parnell, o che, in conseguenza, esso tenti, come naturalmente tenterà, di far sentire il suo potere. Che cosa potrà far egli? Di due cose l'una: o potrà aiutare alternativamente ogni partito a demolire un ministero dopo l'altro, oppure potrà risolutamente fermare la macchina parlamentare.

« Ammettendo che esso adotti il primo di questi mezzi, ciò che sembra corrisponder meglio al suo temperamento, non riuscirà ad ottener nulla, se i due partiti, liberale e tory, hanno la coscienza della situazione. »

Un dispaccio annunziava, pochi giorni or sono, la costituzione di un sindacato inglese, il quale ha ottenuto la concessione della strada ferrata, progettata tra Vivi e Stanley Pool. Secondo le notizie che ne pubblicano i giornali inglesi, il sindacato ha già trovato una parte dei capitali necessarii, e calcola di condurre i lavori in modo di poter aprire la linea nel 1889.

La conclusione di questo affare ha prodotto una cattiva impressione nel Belgio.

I giornali di quel paese si lagnano perchè gli amministratori dello Stato Libero hanno trattato col sindacato inglese. Gli inglesi, dicono essi, padroni della strada ferrata, diverranno necessariamente i padroni del commercio e, nell'avvenire, dello Stato Libero del Congo.

Il *Précurseur* d'Anversa dà un avvertimento agli amministratori dello Stato Libero del Congo.

« Non perdano mai di vista, dice esso, nell'interesse di questa bell'opera, che sarebbe difficile per il re dei belgi di essere il sovrano di un paese ove gli inglesi sarebbero i padroni. »

Un giornale di Berlino dice che la Germania, nel recente trattato conchiuso colla Francia per la delimitazione dei loro rispettivi possedimenti della costa occidentale d'Africa, ha dato prova di grande moderazione. Delle vaste contrade ove sono stabilite delle fattorie tedesche sono state lasciate alla Francia che non vi possiede nessuno stabilimento. Così, la regione situata al sud del Congo fino al Muni, regione che ha una superficie di duemila miglia quadrate, è rimasta in possesso della Francia, la quale però dovrà accordarsi colla Spagna che ha pure delle pretese su quella regione.

L'ultimo corriere dell'Africa occidentale, arrivato di questi giorni a Lisbona, reca delle interessanti notizie. Il re di Dahomey ha celebrato il suo natalizio senza sacrifici umani. È questo uno dei primi effetti del protettorato portoghese. Esso ha pure inflitto delle multe ad alcuni nazionali francesi residenti a Cotonu perchè si sono opposti all'occupazione portoghese.

Nella Guinea portoghese il governo portoghese ha potuto indurre gli indigeni Fudas e Berfadas, che erano sempre in guerra tra di loro, a riconciliarsi con grande vantaggio del commercio estero.

La Guinea è stata congiunta all'arcipelago di Capo Verde mediante una corda telegrafica sottomarina. Il 4 dicembre sono stati trasmessi i primi dispacci elettrici su quella linea. Nella provincia d'Angola fu pure stabilito un servizio telegrafico.

I Sobas, noti sotto il nome di Dembos, tribù guerriera che circonda la ricca regione di Longiba, si sono sottomessi al governo portoghese.

La colonia portoghese a Massamedes è prospera, e gli emigrati di Madera invitano i loro compatrioti ad andarli a raggiungere.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 31. — Camera dei deputati — Il ministro delle finanze dà lettura di parecchi progetti finanziari.

Il ministro degli esteri presenta un progetto di legge che proroga al 1892 tutti i trattati di commercio i quali scadono nel 1886.

LONDRA, 31. — Il viceré dell'India pubblicherà domani un proclama, d'ordine dell'imperatrice Vittoria, col quale si notificherà che i territorii precedentemente governati dal re Thibo non sono più sottoposti al suo dominio e faranno parte, d'ora in poi, degli Stati dell'imperatrice. Durante il tempo, che piacerà a Sua Maestà, detti territorii saranno amministrati da ufficiali nominati dal viceré.

CAIRO, 31. — Vincent si recò in Inghilterra per regolare le questioni relative all'amministrazione dei demanii egiziani ed accordarsi col governo inglese riguardo al pagamento alla Porta del tributo per Zeila, il governo egiziano opinando che debba essere pagato dall'Inghilterra a datare dall'occupazione inglese di Zeila.

SOFIA, 1° — La Bulgaria ha nominato come suoi plenipotenziarii pei negoziati di pace colla Serbia, Madjid-pascià e il signor Gueschoff

PIETROBURGO, 1° — Parlando della questione della riunione di una nuova Conferenza, le *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che l'esperienza dimostrò che le Conferenze senza basi preventivamente stabilite non servono alla causa della pace e della pacificazione, ma screditano l'areopago europeo, lasciando germi di malcontento. Ecco perchè la Russia per gli affari della Bulgaria prese l'iniziativa della riunione degli ambasciatori per accelerare decisioni, sullo scopo delle quali tutti erano d'accordo, ma non volle la Conferenza. Soltanto più tardi, dietro domanda della Porta, la riunione si trasformò in Conferenza. È noto il suo risultato negativo. Questa nuova esperienza non è fatta per persuadere la Russia a mutare le sue decisioni.

MADRID, 1° — Ad un banchetto dei partigiani di Zorilla, l'ex-ministro Salmeron ricordò che la discussione dei repubblicani cagionò la caduta della Repubblica e raccomandò la coalizione di tutti per ottenere la Repubblica.

PARIGI, 1° — I ricevimenti all'Eliseo ebbero luogo secondo il programma. Nessun incidente. Il nunzio, a nome del corpo diplomatico, felicitò Grévy per la sua rielezione, ed espresse caldi voti per la pace e la prosperità della Francia. Grévy ringraziò il nunzio pei sentimenti espressi e soggiunse che la Francia non può meglio rispondere che applicandosi sempre a mantenere buoni rapporti colle potenze.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare — Ecco l'indice delle materie che contiene il fascicolo XI (novembre 1885) dello stesso *Bollettino consolare*:

« Associazioni operaie e cooperative nella Gran Bretagna. » Relazione del cav. Roberto Froehlich, Regio agente consolare a Manchester, comunicata dal comm. B. Berio, Regio console generale a Liverpool.

« Commercio di Amburgo e Altona negli anni 1882, 1883 e 1884. Crescente importanza dei porti di Amburgo e di Altona. » Rapporto del comm. Luigi Salvini, Regio console generale in Amburgo.

« Commerce de l'île de Java », par M. E. Van Den Berg, consul Royal d'Italie à Samarang.

« Brevi cenni sul raccolto vinicolo in Dalmazia nell'anno 1885 », del signor avv. Gustavo Zanotti Bianco, Regio vice console a Spalato, comunicati dal comm. avv. Cesare Durando, Regio console generale a Trieste.

« Esportazione del Messico nel 1° semestre 1884-85. » Note del comm. G. B. Viviani, Regio Ministro residente a Messico.

« Notizie varie. » Larnaca.

« Disposizioni consolari. »

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 2,2	— 9,8
Domodossola	1|4 coperto	—	4,4	— 6,3
Milano	nebbioso	—	1,8	— 3,8
Verona	sereno	—	2,6	0,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	3,3	1,2
Torino	1|2 coperto	—	— 0,3	— 2,4
Alessandria	nebbioso	—	1,6	— 2,0
Parma	nebbioso	—	1,7	— 4,3
Modena	nebbioso	—	1,8	— 1,9
Genova	sereno	agitato	7,5	3,1
Forlì	1|2 coperto	—	1,2	— 2,4
Pesaro	coperto	agitato	6,9	1,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11,4	6,4
Firenze	sereno	—	6,7	2,2
Urbino	coperto	—	4,0	— 1,0
Ancona	coperto	legg. mosso	7,4	3,0
Livorno	1|4 coperto	agitato	12,2	2,0
Perugia	1|2 coperto	—	5,0	0,7
Camerino	nevica	—	5,0	— 1,1
Portoferraio	1|4 coperto	mosso	11,0	5,0
Chieti	piovoso	—	9,8	— 0,6
Aquila	coperto	—	6,5	— 0,5
Roma	3|4 coperto	—	10,8	3,2
Agnone	nevica	—	6,6	0,9
Foggia	piovoso	—	10,8	4,5
Bari	coperto	calmo	11,2	7,0
Napoli	coperto	calmo	10,9	7,0
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	nevica	—	5,8	— 0,1
Lecce	piovoso	—	12,0	8,5
Cosenza	nebbioso	—	10,2	4,0
Cagliari	coperto	calmo	14,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,3	9,8
Palermo	piovoso	mosso	17,2	6,0
Catania	coperto	legg. mosso	14,5	6,7
Caltanissetta	coperto	—	8,0	1,0
Porto Empedocle	piovoso	legg. mosso	15,0	8,0
Siracusa	piovoso	mosso	15,0	8,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 DICEMBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	755,7	756,0	755,9	757,9
Termometro	5,0	9,3	9,4	5,2
Umidità relativa	69	55	54	60
Umidità assoluta	4.49	4,81	4,75	3,98
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km	12,5	16,0	16,5	15,0
Cielo	cirrostrati e nebbioso	cirro cumuli e nebbioso a SE	velato	sereno orizzonte fosco

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10°,5; - R. = 8°,40 — Min. C. — 3°,2 - R. = 2,56.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,7	— 9,0
Domodossola	sereno	—	2,6	— 7,0
Milano	nebbioso	—	— 0,5	— 4,7
Verona	sereno	—	7,2	— 2,6
Venezia	1|2 coperto	calmo	3,2	— 1,0
Torino	sereno	—	2,5	— 4,1
Alessandria	nebbioso	—	9,5	— 5,0
Parma	sereno	—	0,1	— 9,5
Modena	1|2 coperto	—	2,1	— 9,3
Genova	sereno	agitato	7,0	3,7
Forlì	coperto	—	1,8	— 1,0
Pesaro	coperto	agitato	6,3	— 0,7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	10.2	1,6
Firenze	sereno	—	7,0	2,5
Urbino	coperto	—	2,0	— 2,0
Ancona	coperto	tempestoso	7,5	2,5
Livorno	sereno	calmo	8,0	1,5
Perugia	sereno	—	5,9	0,3
Camerino	nevica	—	— 0,0	— 2,2
Portoferraio	sereno	mosso	8,8	5,1
Chieti	piovoso	—	5,2	— 1,7
Aquila	coperto	—	4,1	— 0,2
Roma	sereno	—	10,5	3,8
Agnone	coperto	—	1,7	— 1,2
Foggia	piovoso	—	8,5	3,3
Bari	coperto	calmo	9,4	5,8
Napoli	3|4 coperto	calmo	8,9	6,3
Portotorres	1|4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	2,7	— 0,6
Lecce	piovoso	—	11,3	9.4
Cosenza	nebbioso	—	8,6	4,2
Cagliari	sereno	calmo	13,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	13,2	9,8
Palermo	coperto	molto agitato	12,7	5,6
Catania	coperto	agitato	16,2	8,0
Caltanissetta	coperto	—	7,0	1,5
Porto Empedocle	3|4 coperto	legg. mosso	13,0	8,8
Siracusa	coperto	molto agitato	13,8	10,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	759,2	759,2	761,9
Termometro	4,6	10°,5	11,1	7,8
Umidità relativa	65	49	52	61
Umidità assoluta	4,14	4,63	5,14	4,86
Vento	N	NNE	N	N
Velocità in Km.	12,5	14.5	13,5	8,5
Cielo	veli e cumuli	veli e cumuli	veli e cumuli	veli e cumoli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,9 - R. = 9,52 = Min. C. = 3,8 - R. = 3,04.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 dicembre 1885.

In Europa pressione diminuita al nord-ovest, bassa al nord. La depressione sull'Italia passò nel Mediterraneo centrale 746; Corogna 775.

In Italia nelle 24 ore barometro salito fino a 11 mm. al nord; disceso fino a 7 all'estremo sud; nevi al nord e sull'Appennino centrale; pioggie altrove abbastanza forti al sud.

Venti abbastanza forti settentrionali sull'Italia superiore deboli a freschi intorno al ponente altrove.

Stamani cielo nebbioso sulla valle padana, coperto o piovoso al sud, nevoso sul medio Appennino; venti freschi ed abbastanza forti da tramontana a maestro fuorchè al sud del continente; barometro variabile da 765 a 751 mm. dal nord a Malta.

Mare quà e là agitato.

Probabilità: venti freschi settentrionali, pioggie al sud, temperatura calante con brinate e gelate sull'Italia superiore.

Telegramma del New-Yorck Herald (dicembre 30). — Un forte ciclone che da Terranova si dirige in Europa, cagionerà probabilmente forti burrasche sulle coste dell'Inghilterra e della Francia.

Roma, 1° gennaio 1886.

In Europa pressione piuttosto bassa all'estremo nord, elevata a 770 mm. sulla Russia meridionale e transilvania, abbastanza alta all'occidente.

In Italia nelle 24 ore pioggie generali al sud, vario al nord con qualche nevicata; barometro leggermente salito; venti forti settentrionali in parecchie stazioni; temperatura diminuita al nord e centro.

Stamani cielo coperto e piovoso al sud; venti freschi settentrionali al centro, deboli al nord, freschi a forti intorno a greco in Sicilia.

Barometro variabile da 763 a 750 mm. dal nord a Malta.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa sicula, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti forti intorno al levante al sud, freschi settentrionali altrove, pioggia, qualche nevicata al sud, cielo vario altrove; gelate e brine; mare agitato o molto agitato lungo le coste meridionali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	98 37 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1795 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1140 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	565 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	788 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	445 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	375 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.e e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	340 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 98 62 ½ fine pross.
Banca Generale 631 25 fine pross.
Banco di Roma 743 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 dicembre 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 98 253.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 083.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 59 960.

V. TROCCHI, *Presidente*.

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, non che del diritto per occupazione di suolo pubblico, affitto di pesi, misure e madie, e tassa di macello del comune di Gallipoli e frazione Sannicola,

Si rende noto:

1. Nel giorno 7 gennaio 1886, alle ore 10 antim., su questa segreteria comunale, innanzi del sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto pubblico, a mezzo di estinzione di candela vergine per l'appalto

a) dei dazi governativi di consumo ed addizionale comunale nel comune, depurati dalle spese di riscossione, previsti per . . . L. 71302 42

b) dazi propri del comune, come sopra . . . . » 10722 17

c) diritto per occupazione di suolo, affitto di madie, pesi e misure, e tassa di macello, come sopra . . . . . » 10275 41

Totale L. 92300 00

2. L'appalto stesso si fa per un quinquennio, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

3. L'asta sarà aperta sull'offerta, già presentata, di lire 92300 annue.

4. Chiunque intende concorrere all'incanto, dovrà esibire al presidente dell'asta la prova della prestata garanzia. ai termini del capitolato relativo al presente appalto, e dovrà depositare presso il segretario comunale lire 500 per le spese relative.

5. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore alle lire 100.

6. Presso questa segreteria è depositato il capitolato relativo, ostensibile a chiunque durante le ore in cui è aperto l'ufficio.

7. Il termine utile per offerta di miglioria in grado di ventesimo scadrà alle ore 10 antim. del giorno 22 suddetto mese di gennaio.

8. La diffinitiva approvazione de l'aggiudicazione è riserbata al Consiglio comunale; e l'aggiudicatario diffinitivo dell'appalto dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, entro dieci giorni dall'approvazione stessa.

Dato a Gallipoli li 22 dicembre 1885.

4528 Il Sindaco: B. GARZYA.

MUNICIPIO DI FANO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati per l'appallo della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali nel quinquennio 1886-90.

Alle ore 11 ant. di sabato 9 gennaio 1886 avrà luogo in questa residenza municipale il pubblico incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali nel quinquennio 1886-90.

L'asta si terrà ad estinzione di candela, osservate le condizioni seguenti:

1. L'incanto si aprirà sulla corrisposta annuale di lire 157,000 nette da ogni spesa di servizio, esazione ecc., come al capitolato.

2. La prima offerta di aumento non potrà essere minore di lire 100 e le successive di lire 50, e non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno

3. Chiunque voglia aspirare all'asta dovrà produrre il certificato di deposito presso la Tesoreria comunale o in uno dei locali istituti di credito, di lire 10,000 per garanzia delle offerte, e di lire 2000 in moneta corrente per le spese dell'asta e del contratto.

4. Sono compresi nell'appalto, oltre la riscossione del dazio governativo, sovradazio e dazio comunale, interno ed esterno, i diritti di magazzinaggio secondo le tariffe e le norme in vigore.

5. L'appalto sarà regolato dal capitolato deliberato dal Consiglio comunale il 19 dicembre corrente approvato il 23 detto dalla competente autorità.

Il suddetto capitolato, che sarà visibile presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio, formerà parte integrante e complementare tanto dei verbali di delibera quanto del relativo susseguente contratto.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori di un ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in otto giorni, che scadranno al mezzodì di domenica 17 gennaio 1886.

7. L'aggiudicatario definitivo dovrà nel termine di cinque giorni dall'approvazione della delibera, prestarsi alla stipulazione del contratto, e depositare la cauzione di lire 40,000 oltre le lire 10,000 di cui al n. 3.

Il deposito della suddetta cauzione complessiva di lire 50,000 verrà fatto in cartelle del Debito Pubblico, o del prestito del comune di Fano al corso di Borsa del giorno precedente a quello della stipulazione, o in libretti delle Casse di risparmio, di soddisfazione della Giunta.

8. Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Dalla civica Residenza, li 28 dicembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. CASTRACANE.

4530 Il Segretario capo: A. CERNI.

Avviso d'asta

per nuovo incanto e diffinitivo deliberamento

Essendo stato presentato in tempo utile un partito d'aumento del ventesimo al prezzo di lire 70,040 in ragion d'anno sull'appalto dei dazi di consumo di questo comune, deliberato dalla Giunta municipale con verbale del 14 spirante mese, per la durata di anni cinque, e propriamente dal giorno della diffinitiva aggiudicazione a tutto dicembre 1890; si fa noto al pubblico che, stante l'abbreviazione dei termini superiormente approvata, alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 entrante gennaio, si procederà, nella casa comunale ed innanzi la Giunta suddetta, alla estinzione della terza ed ultima candela vergine al diffinitivo deliberamento qualunque si fosse il numero delle offerte.

S'invita perciò chiunque aspira al detto appalto di comparire, ove sopra, nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 73,542 in ragion d'anno, a cui ne fu portato il prezzo col surriferito partito di aumento del ventesimo, e con tutti i patti e condizioni contenuti nel capitolato ed altri documenti annessi, dei quali chiunque potrà averne conoscenza in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Misilmeri, 29 dicembre 1885.

Per la Giunta

Il Sindaco ff.: VINCENZO GUASTELLO.

4532 Il Segretario comunale: GIUSEPPE RUMBOLO.

CITTÀ DI BORDIGHERA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi e comunali.

Si deduce a pubblica notizia che, stante la seguita deserzione dell'asta bandita coll'avviso del 17 ora scorso mese di dicembre per l'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-90, alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 corrente gennaio, in questa Casa comunale, si procederà dal sindaco ad un secondo incanto, col metodo delle candele, per l'appalto suddetto, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di annue lire cinquantamila. Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire venti.

Il prezzo annuale risultante dal contratto sarà pagato dall'appaltatore in 12 rate eguali scadenti alla fine d'ogni mese.

Ciascun concorrente dovrà depositare al presidente all'asta, a guarentigia delle offerte e per le spese, lire 3000 in moneta legale.

Il deliberatario sarà tenuto prestare sicurtà solidale con ipoteca su fondi stabili, o mediante deposito presso l'esattoria comunale di cedole dei prestiti di questo comune, ovvero del Debito Pubblico Italiano al portatore, al tasso di Borsa, per la somma eguale a due rate del prezzo annuale risultante dall'asta.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento provvisorio è fissato a giorni otto, i quali scadranno a mezzodì del giorno 19 detto mese di gennaio.

Il capitolato, regolamento e tariffa sono visibili a chiunque in questa Segreteria comunale.

Bordighera, 1° gennaio 1886.

Per la Civica Amministrazione

4529 Il Segretario comunale: PIETRO MURAGLIA.

REGIA DELEGAZIONE STRAORDINARIA

per la provvisoria amministrazione della Congregazione di Carità di Genova

ALBERGO DEI POVERI

Avviso di seguito deliberamento.

Si notifica che negli incanti tenutisi il 28 dicembre corrente per l'appalto della fornitura dei viveri e combustibili durante il 1886, al suddetto Albergo dei Poveri, a tenore dell'avviso d'asta in data del 19 dicembre sudd. ebbe luogo il deliberamento provvisorio dei lotti 1° e 12°, mediante i seguenti ribassi per cento, cioè:

Lotto 1° — Pane bianco composto di flor di farina — Quantità approssimativa da provvedersi chilogrammi 180,000; prezzo d'asta per unità di misura lire 0 38; ribasso ottenuto per ogni 100 lire, L. 3.

Lotto 12° — Carbon fossile New Castle — Quantità approssimativa da provvedersi tonnellate 40; prezzo d'asta per unità di misura lire 38; ribasso ottenuto per ogni 100 lire, L. 2.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo dei prezzi d'aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 gennaio prossimo venturo.

Genova, 30 dicembre 1885.

4550 Il Segretario: A RAFFO.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo.

Essendosi proceduto agli incanti per l'appalto della riscossione dei seguenti dazii pel triennio 1886-87-88, giusta gli avvisi pubblicati nel 20 volgente mese, si sono avuti questi risultati:

Dazio sui generi diversi preparatoriamente aggiudicato al signor Dellisanti Giuseppe Ruggiero fu Savino, per l'annuo estaglio di lire 66,010;

Dazio sull'olio vegetale preparatoriamente aggiudicato al detto sig. Dellisanti per l'annuo estaglio di lire 28,010.

Potrà presentarsi offerta di aumento di ventesimo per ognuno dei suddetti appalti sino a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 3 entrante gennaio.

Le condizioni di appalto e per le offerte sono quelle stesse pubblicate nei precedenti avvisi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, tariffe e regolamenti daziarii.

Barletta, 29 dicembre 1885.

4523 *Il Segretario comunale:* F. GIRONDI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Sede in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500, saldate.*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **venticinque Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **cinquantanovesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N.	929	14° Estratto	N.	2002
2° »	»	477	15° »	»	608
3° »	»	108	16° »	»	168
4° »	»	564	17° »	»	1713
5° »	»	1426	18° »	»	825
6° »	»	697	19° »	»	1886
7° »	»	60	20° »	»	1809
8° »	»	2010	21° »	»	409
9° »	»	399	22° »	»	617
10° »	»	2064	23° »	»	1725
11° »	»	2028	24° »	»	703
12° »	»	785	25° »	»	1712
13° »	»	808			

Che a partire dal giorno 2 gennaio 1886, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 2 gennaio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 60, il semestre interessi scadente al 1° gennaio stesso, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 20 dicembre 1885.

4395 LA DIREZIONE.

Il Sindaco di Manfredonia

Manifesta che nel giorno 14 gennaio 1886, alle ore undici antimeridiane, sarà sperimentata nel palazzo comunale la pubblica subasta definitiva per la aggiudicazione della sovratassa imposta dal Municipio sui generi colpiti da dazio sul consumo a favore dello Stato.

L'asta si aprirà sul canone annuo di lire 6900. L'appalto durerà un quinquennio, scadente il 31 dicembre 1890. Il dazio sarà riscosso in questo comune e tenimento, nonchè nel borgo di Zapponeta.

Ogni oblatore dovrà depositare lire 1400 per concorrere all'asta, e dovrà dare per sicurtà un valore netto di lire 2000 infra dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio.

Si aggiudicherà sull'offerta di un solo oblatore.

Siccome col R. decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente questo comune è stato trasferito alla 3ª classe nei rapporti daziari, così la relativa tariffa annessa al decreto legislativo del 28 giugno 1866 resta perciò notevolmente accresciuta.

Manfredonia, 29 dicembre 1885.

4334 Il Sindaco: G. GANI.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
autorizzata con Regio Decreto del 10 maggio 1880

Capitale sociale lire 25,000,000 — *Capitale versato lire* 12,500,000

FIRENZE, **via Tornabuoni, n. 17**

Assemblea generale degli azionisti.

Dovendosi riunire entro il 15 maggio prossimo l'assemblea generale ordinaria e dovendosi, a termini dell'articolo 50 degli statuti sociali, formare la lista degli azionisti che avranno diritto d'intervenirvi, s'invitano coloro che intendono valersi di tale diritto a depositare le loro azioni nelle Casse dei sottoindicati Stabilimenti, i quali ne rilascieranno analoga ricevuta.

Il deposito dovrà farsi non più tardi del 15 gennaio:

In **Italia** — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nelle sue sedi di Firenze, Roma, Torino e Genova — Banca di Credito Italiano in Milano:

In **Francia** — Banque d'Escompte de Paris in Parigi.

Firenze, dicembre 1885.

4538 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* P. CIPRIANI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Avviso d'Asta *per deliberamento definitivo.*

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo sui prezzi unitari notati nella tabella in calce per l'appalto della fornitura degli oggetti di casermaggio occorrenti alle guardie di pubblica sicurezza in Ravenna durante il novennio dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1894, di cui all'avviso d'asta 28 novembre p. p., n. 8387,

Si notifica

Che ad un'ora pomeridiana di sabato 16 gennaio 1886 si procederà in questa residenza municipale all'ultimo definitivo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine sui prezzi di provvisoria aggiudicazione in grado di vigesima, portati dalla seguente tabella, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Tabella dei prezzi unitari della fornitura di casermaggio.

Pei mobili ed effetti del comandante (se senza moglie e con e senza figli) — Prezzo a base d'asta lire 132 12 — Prezzo ridotto nel primo incanto lire 114 95 — Prezzo ridotto in grado di vigesima, lire 109 20.

Pei mobili ed effetti del comandante (se con moglie e figli) — Prezzo a base d'asta lire 195 72 — Prezzo ridotto nel primo incanto lire 170 18 — Prezzo ridotto in grado di vigesima lire 161 67.

Per mobili ed effetti per ogni altro graduato o guardia (ammogliato, o con o senza figli) — Prezzo a base d'asta lire 70 43 — Prezzo ridotto nel primo incanto lire 61 28 — Prezzo ridotto in grado di vigesima lire 58 22.

Per somministrazione legna nei 4 mesi d'inverno (per ogni camino) — Prezzo a base d'asta lire 46 27 — Prezzo ridotto nel primo incanto lire 40 26 — Prezzo ridotto in grado di vigesima lire 38 25.

Per l'illuminazione serale nella quantità d'olio prescritta dall'art. 12 del suddetto capitolato, qualunque possa essere il numero delle lucerne — Prezzo a base d'asta annue lire 925 38 — Prezzo ridotto nel primo incanto lire 805 08 — Prezzo ridotto in grado di vigesima lire 764 83.

Dalla Residenza municipale, addì 30 dicembre 1885.

Per il Sindaco
A. CAMERANI, assessore.

4536 Il Segretario generale: G. MASCANZONI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano

Capitale sociale L. 135,000,000 — Versato L. 67,500,000.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 25 gennaio 1886, alle ore 1 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della stazione di Torino Porta Nuova, si procederà alla dodicesima estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla ventesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1886, sono di 29 Azioni e di 95 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, a cominciare dal giorno 1° luglio 1886.

Milano, li 18 dicembre 1885.

4485 LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

Avviso di vigesima.

Si fa noto che l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo nel Consorzio Sogliano al Rubicone, Roncofreddo, Borghi, dal 1° marzo 1886 al 31 dicembre 1890, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato per l'intera corrisposta di lire 41,617, e che il termine utile per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo della predetta somma scade alle 11 ant. del 18 gennaio prossimo venturo.

Chiunque voglia presentare detta offerta d'aumento dovrà farlo nel termine suindicato, e dovrà uniformarsi a quanto prescrive il primo avviso d'asta in data 11 corrente.

Sogliano al Rubicone, 30 dicembre 1885.

Visto — Il Sindaco: P. MARCOSANTI.

4543 Il Segretario comunale: D. SABATTINI.

Provincia di Catania — Comune di Bronte

Avviso di ventesimo.

Si reca a pubblica notizia, che in conformità del precedente avviso, ha avuto luogo il dì ieri l'incanto per la vendita della 2ª e 3ª sezione del legno querce, roveri e cerri nel bosco Grappidà, e fu aggiudicato provvisoriamente per lire 57,200, ai signori Giuseppe e Paolo Zingali Lello fratelli da Randazzo, e che il termine fatali per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto, scade alle ore 12 meridiane del giorno 16 gennaio 1886.

Tali offerte, corredate da analogo deposito di lire 2000, dovranno essere presentate in quest'ufficio.

Bronte, li 27 dicembre 1885.

4524 *Il Sindaco funzionante*: A. SPEDALIERI.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

Avviso di seguito deliberamento con termini abbreviati dell'appalto per anni cinque della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del comune di Siracusa, escluse le borgate di Priolo e Belvedere, ed i dazi sul ghiaccio e sulla neve, che rimangono per conto del comune medesimo.

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che lo appalto dei dazi suindicati è stato oggi stesso provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 472,100, ciò con l'aumento di lire 12,100, sul canone annuo stabilito nel capitolato d'oneri, rimanendo così aumentato il canone stesso da lire quattrocentosessantamila a lire quattrocentosettantaduemila cento, oltre al cinque per cento sugli utili con le norme di che all'articolo 8 del capitolato d'oneri.

In relazione pertanto all'avviso d'asta pubblicato il 14 dicembre andante, fa conoscere che il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo in aumento alla cennata somma di lire quattrocentosettantaduemila e cento scadrà all'ora una pom. del giorno 13 gennaio 1886.

Le offerte scritte su carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso questa segreteria municipale unitamente alla somma di lire quindicimila in effettivo come cauzione provvisoria, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Siracusa, 29 dicembre 1885.

Visto — Il Sindaco: LANZA.

4547 Il Segretario comunale: RAFFAELE LEONE CANZONERI.

AVVISO D'ASTA

in grado di miglioramento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione.

Il sindaco del comune di Zafferana Etnea rende noto al pubblico, che oggi è stata presentata offerta di miglioramento al prezzo di aggiudicazione del ventesimo dal signor Sebastiano Maccarrone di fu Antonino di questo comune, in termine utile, ai dazi di consumo di questo comune pel quinquennio 1886 a tutto il 1890, stati provvisoriamente aggiudicati al signor Fitetti Cristofaro di Acireale, con verbale del giorno 26 corrente dicembre per lire diciasettemilaquattrocento.

In conseguenza di ciò nel giorno 14 dell'entrante mese gennaio ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale dinanzi al sindaco si procederà al definitivo incanto di detti dazi, in conformità dell'art. 28 del regolamento 4 maggio 1885, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato.

Il nuovo incanto seguirà ad asta pubblica, o colla estinzione delle candele come fu annunziato nel primo atto di avviso del giorno 6 dicembre corrente, ed in base allo stato di lire diciottomiladuecentosettanta, ed alle condizioni tutte contenute nel capitolato di oneri redatto dalla Giunta municipale con atto del giorno 29 novembre ultimo.

Dato in Zafferana Etnea, li 22 dicembre 1885 ore 2 pom.

Il Sindaco: S. CASTORINA.

4535 Il Segretario: EUSEBIO BONANNO.

MUNICIPIO DI GROTTAGLIE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che il giorno sette del prossimo entrante mese di gennaio 1886, alle ore 10 ant., si procederà in questa segreteria comunale, ed innanzi al sindaco, a nuovi incanti pubblici, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali sui vini e spiriti, carni fresche e salate, farine, pane e paste, latticini freschi e salati, pesce fresco e salato, e frutta di mare, sotto i seguenti patti e condizioni:

1. La durata dell'appalto sarà di cinque anni continui, computabili dal 1° gennaio 1886 fino al 31 dicembre 1890.

2. L'asta sarà aperta a lotti separati per ciascun dazio sui rispettivi canoni appresso segnati, i quali con deliberazione consigliare del 23 volgente furono ribassati del cinque per cento, cioè:

a) Dazio governativo e comunale sui vini o spiriti . .	L.	16,376 77
b) Dazio governativo e comunale sulle carni fresche e salate	»	7,402 40
c) Dazio comunale sulle farine, pane e paste . . .	»	4,275 »
d) Dazio comunale sui latticini freschi e salati . . .	»	2,501 01
e) Dazio comunale sul pesce fresco o salato . . .	»	1,800 77
Totale dei canoni . . .	L.	32,355 95

3. Nel caso verrà presentata offerta complessiva per tutti i dazi, l'asta in preferenza sarà aperta sulla detta offerta in blocco sempre in aumento del canone totale soprasegnato.

4. L'asta avrà luogo con termini abbreviati a otto giorni per tutti gli avvisi d'asta, giusta il deliberato del Consiglio del 23 spirante mese.

5. L'asta pubblica avrà luogo con tutti gli altri patti e condizioni contenute nel primo avviso d'asta del 30 novembre prossimo scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 spirante mese, n. 295.

6. Il tempo utile per produrre offerta non minore del ventesimo in aumento decorrerà dal dì 7 gennaio 1886 fino alle ore 11 ant. del dì 15 detto mese, con termini abbreviati.

Grottaglie, 29 dicembre 1885.

4531 Il Sindaco: Cav. G. RAGUSA.

COMUNE DI ALIA

Avviso d'asta per l'appalto delle opere e forniture per la costruzione e conduttura di un nuovo corso d'acqua potabile in questo comune, il cui ammontare secondo il relativo progetto e successive modifiche, ascende a lire 52,000.

Essendo rimasto deserto, per mancanza del numero di due concorrenti, l'incanto precedentemente fissato con avviso del 1° settembre 1885 pel giorno 19 detto mese, come dal relativo verbale risulta.

Il pubblico è avvisato che nel giorno 11 gennaio 1886, alle ore 11 ant., in Alia, nell'ufficio municipale, sotto la Presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto anzidetto.

L'asta retta in conformità del regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, verrà aperta sul prezzo di lire 52,000, ammontare di tutto il progetto.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione della candela, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori all'uno per cento sul prezzo di stima preventiva, applicabile a tutti indistintamente i lavori, tanto a corpo, quanto a misura, sia previsti che imprevisti, e saranno nulle le offerte condizionate.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

1. Un certificato d'ingegnere civile rilasciato da non più di sei mesi, e che assicuri che l'aspirante, o il capo d'opera adibito, abbiano capacità di eseguire opere della natura di quelle del presente appalto.

2. Depositare lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria.

L'appalto è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria comunale durante le ore consuete d'ufficio:

1. Capitolato d'appalto.
2. Progetto e modifiche.
3. Tutti gli altri alligati consistenti in prescrizioni, disegni, prezzi ed altro.

Il termine per l'esecuzione del progetto, scade allo spirare del quarto mese, dopo l'assegnazione.

L'aggiudicazione sarà immediatamente obbligatoria pell'aggiudicatario. Riguardo al comune è subordinata all'offerta della diminuzione non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, per presentare la quale il termine straordinario, superiormente autorizzato di giorni otto, che scadrà a mezzodì preciso del giorno 19 gennaio 1886, all'orologio della Cattedrale.

Alia, 1° gennaio 1886.

Il Sindaco ff.: C. GUCCIONE.

4533 Il Segretario: LUIGI PAGGETTI.

BANCA ITALIANA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sede in Roma - via Crociferi, 44.

Capitale versato lire 1,000,000.

Si annunzia che gli azionisti della predetta Banca, nell'assemblea generale tenuta il sette di questo mese, hanno approvato la deliberazione del Consiglio di amministrazione di porre in liquidazione la predetta Società, ed hanno nominato a liquidatori i signori cav. Enrico Maraini ed Emilio Nizzola i quali, oltre tutti i poteri stabiliti dall'articolo 203 del Codice di commercio, hanno avuto dalla suddetta assemblea la facoltà di vendere anche a trattative private il patrimonio mobiliare ed immobiliare della Società, di cedere e trasferire crediti ed ipoteche, di realizzare e riscuotere ogni e qualunque attività patrimoniale, di prestare consensi per cancellazione ed annotamento d'ipoteca, di transigere, ed in una parola di fare e firmare tutti quegli atti e contratti che meglio conducano alla liquidazione, senza che per ciò ed in nessun caso debbano invocare nuovi poteri dall'assemblea, e firmando: « Per la Banca Italiana di Depositi e Conti correnti in liquidazione ».

Roma, 29 dicembre 1885.

Presentato addì 29 dicembre 1885 ed inscritto al n. 305 del registro d'ordine, al num. 211 del reg.° trascrizioni, ed al n. 56[1883 del registro Società, vol. 2°, elenco 211.

Roma, li 30 dicembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
4518 L. CENNI.

PUBBLICAZIONE
per gli effetti degli articoli 202 a 219 Codice civile.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello di Palermo, 1ª sezione civile, ha emessa la seguente deliberazione:

Vista la domanda dei coniugi Biagio Abbate e Maria Biondo tendente alla adozione di Giusto Paolino;

Visti i documenti prodotti in appoggio della domanda;

Intesa la relazione del consigliere cav. Arriva;

Intese le orali conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 202 a 209 Cod. civile;

Visto l'art. 216 di detto Codice;

La Corte,

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Dice che si fa luogo all'adozione.

Quindi ordina che si facciano due copie del presente decreto per affissarsi una davanti la porta della camera di udienza di questa Corte, e l'altra nanti la porta della camera di udienza del pretore mandamentale di Santa Ninfa.

Inoltre ordina d'inserirsi il decreto stesso nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Finalmente prescrive che nei due mesi successivi al presente decreto sia l'atto di adozione annotato in margine dell'atto di nascita dello adottato nei registri dello stato civile, previo i certificati delle eseguite pubblicazioni e inserzioni.

Deliberato in camera di consiglio a 6 novembre 1885 dai signori commendatore Antonio Nunziante primo presidente, comm. Giuseppe Lanzafame, cav. Vincenzo Abrignani, cav. Mangano Paolo e cav. Arriva Giovanni consiglieri.

Nunziante — Giovanni Aiello.

Copia conforme,

Palermo, li 9 novembre 1885.

Il vicecanc. Ricevuti.

ENRICO DE LISI RAMMACCÀ
4525 avv. e proc.

Società Anonima degli Esercenti di Torino
per la riscossione della tassa di minuta vendita nel quinquennio 1881-85

Capitale versato ed esistente 75,000.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 28 spirante mese ha deliberato di convocare l'assemblea generale straordinaria pel giorno di lunedì 18 gennaio 1886, alle ore 2 pom., nel solito teatro Vittorio Emanuele per deliberare — dopo la lettura del verbale dell'assemblea antecedente ed alcune comunicazioni dell'Amministrazione — sulle norme per la liquidazione futura del patrimonio sociale, a mente dell'art. 34 dello statuto.

Pel Consiglio d'amministrazione
4526 *Il Presidente*: PREGNO FELICE.

Municipio di Torre Annunziata

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato quest'oggi aggiudicato a favore del signor Gaetano Gioia, per persona da dichiarare, l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e dazio comunale pel canone quinquennale di lire 3,425,550 in base dell'avviso d'asta pubblicato addì 26 volgente,

Si notifica

Che il tempo utile per presentarsi offerte di aumento non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione dura per giorni cinque a contare da oggi, come per legge.

Torre Annunziata, 31 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: AVALLONE.
4548 *Il Segretario Comunale*: D. PALUMBO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Giuseppe Bottoni, commerciante di suole e pellami in Roma, con negozio in via Agonale n. 12; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Gabriele Rigacci, e nominato curatore provvisorio l'avv. Giulio Savini, dimorante in via Muratte n. 42, che per la prima adunanza di creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 15 gennaio 1886, ore 2, che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 28 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoldì 17 febbraio 1886, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 29 dicembre 1885.

4520 Il canc. L. CENNI.

Mandato irrevocabile.

Si rende noto per tutti gli effetti che con atto del 5 dicembre 1885, rogato dal notaro Niccoli di Firenze, ivi registrato il giorno stesso, Annina vedova Vicinelli e Cleonte e Giovanni Veneziani, quali proprietari della ditta Successori Vicinelli, residente in Firenze, vestiaristi, teatrali, hanno nominato loro mandatari generali i signori Luigi Nunziati, Giuseppe Bartolini, Costantino Marchi, Scipione Michel e Carlo Sestini, tutti residenti a Firenze, per rappresentare la ditta Successori Vicinelli, con facoltà di agire collettivamente e separatamente fra loro, nella gestione amministrativa della Ditta medesima sia per fare acquisti, contratti e creare obbligazioni, ed hanno rinunziato alla firma della ditta Successori Vicinelli, che per la durata del mandato sarà esercitata soltanto dai mandatari e rappresentata dalla firma di tre dei medesimi.

Il mandato è stato fatto ed accettato sotto le condizioni della irrevocabilità fino a tutto il 31 ottobre 1889.

Luigi Nunziati — Giuseppe Bartolini — Costantino Marchi — Scipione Michel — Carlo Sestini, mandatarii.
4539

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Tito Trinchieri, gli eredi dell'altro fallito Trinchieri Domenico, e la massa dei creditori del fallimento.

Roma, 29 dicembre 1885.

4521 Il cancelliere L. CENNI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Marino Lucia fu Sebastiano, residente sulle fini di Busca, moglie di Allamandri Cristoforo fu Michele, tanto in proprio, quanto nell'interesse del suo figlio minore Michele, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Saluzzo in data 26 novembre 1885, debitamente registrato, il prefato Tribunale di Saluzzo con sua sentenza 12 novembre 1885, dichiarò l'assenza del prenominato Allamandri Cristoforo fu Michele, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a norma dell'art. 23 del codice civile.

Saluzzo, 24 dicembre 1885.

Avv. MARINI sostituito PAUTASSI.
4527 Proc. officioso.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite: FLORIO E RUBATTINO

Società Anonima

Sede centrale: ROMA — *Sedi compartimentali*: PALERMO e GENOVA.

Si annunzia che la suddetta Società anonima ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il bilancio al 30 giugno 1885, insieme alla relazione dei Sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti, tenuta il 19 andante mese.

Roma, 29 dicembre 1885.

Presentato addì 29 dicembre 1885, ed inscritto al num. 300 del reg. d'ordine, al num. 212 del reg. trascrizioni, ed al num. 54[1883 del reg. Società; vol. 2°, elenco 212.

Roma, li 30 dicembre 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.
4517 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Ai signori presidente e giudici del Tribunale civile di Trani.

Adelaide Soria, tanto nel nome proprio che quale amministratrice dei beni dei suoi figli minori, e Niccola, Angelina e Leonardo Manzi domandano lo svincolo della cauzione notarile depositata nella Cassa distrettuale di Barletta nel 18 agosto 1852, n. 973, dal defunto notaro sig. Cesare Manzi di Trani, marito, e padre rispettivo di essi richiedenti.

Trani, 26 dicembre 1885.

4516 NATALE NUGNES proc.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Si fa noto che con atto del giorno 15 corrente mese il signor Anzino Alberto fu Giovanni, domiciliato in Torino, via S. Francesco di Paola, n° 37, accettava col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei minorenni Alberto, Nicola, Camillo, Giovanni e Giuseppe figli del fu cav. Alessandro Anzino, morto in Roma il 7 detto mese, in via Ripetta, n. 219, la eredità lasciata dal detto Alessandro Anzino.

Roma, li 22 dicembre 1885.

4502 Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Nella udienza del cinque febbraio 1886, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta bancaria in liquidazione Schmitt Nast e C., si procederà in danno del fallimento di Luigi Trinchieri, rappresentato dal curatore avvocato Travorsi, alla vendita per pubblico incanto, in tre separati lotti, dei seguenti fondi:

1. Fabbricato attualmente destinato ad uso di stabilimento per l'estrazione meccanica dell'olio dagli avanzi della macinazione delle olive, denominato La Pelletta, con terreno e fabbricato annessi, con uso di acqua perenne, macchine ed altro che istruiscono o forniscono l'opificio, situato in Tivoli, contrada Formicchia o Porta Oscura, distinto in mappa sez. 1ª coi numeri 1494[1669, 1495 sub. 2 e 1496, confinante con la cartiera Graziosi, gli orti Pacifici, la strada di Porta Oscura e l'orto di Eletti-Niccola, salvi ecc., gravato per tutti i numeri di mappa suddetti del tributo diretto verso lo Stato di lire 21 e cent. 15.

2. Terreno vignato nel territorio di Tivoli, in contrada Ripoli, di circa are 91 80, distinto in mappa sez. 8ª, numero 505, confinante la strada, Ripamonti e principe Colonna, salvi ecc., gravato secondo le tavole censuali di un canone di lire 134 e centesimi 37, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 11 e cent. 98.

3. Terreno pascolivo, olivato, di circa are 36, nel territorio di Tivoli, contrada Serpente o Carcianello, in mappa sez. 8ª, nn. 338 e 340, confinante la strada pubblica, il principe Massimi e il principe Doria, gravato in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 e cent. 64.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla Ditta instante di lire tremila per il primo degl'indicati fondi, di lire settecentocinquanta per il secondo e di lire seicento per il terzo.

La vendita si effettuerà alle condizioni espresse nel bando depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Si avvertono quindi i creditori di depositare nella cancelleria del Tribunale civile di Roma entro giorni trenta a termini di legge le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

4522 AVV. LUIGI MANDOLESI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

ESTRATTO.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Certifico io sottoscritto avvocato Tito Firrao, notaro residente in Roma nel mio studio in via del Sudario n. 16, ed iscritto presso il Consiglio notarile del distretto di questa città, che con pubblico istrumento stipulato con atti miei il 2 dicembre 1885 e registrato il 9 al reg. 91, n. 3291, atti pubblici, gratis, fu costituita in Roma una Società Anonima Cooperativa regolata dal seguente

STATUTO

TITOLO I.
Costituzione, Denominazione, Durata e Sede della Società.

Art. 1. È costituita in Roma una Società Anonima-Cooperativa sotto la denominazione di ***Società Artistico-Operaia Romana per la costruzione di case economiche*** **(anonima cooperativa).**

Art. 2. Essa ha la durata di 50 anni dalla data del decreto di costituzione con facoltà di proroga.

Art. 3. La sede della Società è in Roma nel locale di sua residenza.

TITOLO II.
Scopo della Società.

Art. 4. La Società ha per iscopo:

1. Costruire case economiche in Roma e nel suburbio o ridurre le già costruite;

2. Affittare le medesime a modico prezzo alla classe operaia o meno abbiente;

3. Facilitare a queste classi, quando sarà possibile, e colle norme che stabilisce il Consiglio di Amministrazione, l'acquisto in proprietà dell'abitazione presa in affitto.

TITOLO III.
Capitale ed Azioni.

Art. 5. Il capitale della Società è illimitato e si compone:

a) delle azioni sottoscritte dai soci del valore nominale di lire 100 ciascuna, divise in serie di 1000 azioni l'una;

b) del patrimonio della Società formato colle tasse di ammissione, colla quota di utili devoluti al fondo di riserva e da ogni altro provento eventuale.

TITOLO IV.
Soci Fondatori ed Azionisti.

Art. 6. I sottoscrittori della prima serie di azioni sono di diritto soci fondatori. Essi non devono eccedere il numero di 200.

Art. 7. La morte di un fondatore non dà diritto di subingresso agli eredi, i quali possono anche ritirarsi dalla Società presentando le azioni al rimborso.

I soci fondatori procedono alla nomina di uno o più nuovi soci fondatori non eccedenti mai il numero fissato nel precedente articolo.

Art. 8. Chi vuole entrare nella Società deve presentare al Consiglio di Amministrazione la domanda munita della propria firma e controfirmata da due soci che facciano fede della onorabilità del richiedente. Per gli illetterati basterà che la domanda sia firmata da due soci attestanti quanto sopra.

Art. 9. Il socio si obbliga:

a) a versare la tassa di ammissione che viene stabilita in lire cinque (qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte) pagabili anche in due volte, cioè la metà all'atto dell'ascrizione nella Società e l'altra metà nel corso del primo trimestre;

b) a pagare almeno un'azione anche a rate mensili consecutive di lire cinque o settimanali parimenti consecutive di una lira: in questi due casi gli si intesta il certificato da consegnarsi all'atto dell'ultimo versamento, rilasciandosi per ciascuno dei precedenti relativa ricevuta;

c) a versare la tassa di una lira per ogni azione alla consegna del certificato;

d) a rispondere fino alla concorrenza delle azioni da esso sottoscritte a tutti gli obblighi assunti dalla Società.

Art. 10. Il socio che abbia pagata l'intera tassa di ammissione od almeno la metà delle azioni sottoscritte ha diritto:

a) di prender parte alle deliberazioni delle assemblee generali a norma degli articoli 27 e 28 e dare in esse il proprio voto;

b) di concorrere negli affitti degli stabili sociali a termini dell'art. 17.

Il socio che ha pagato interamente le azioni partecipa ai dividendi annui; pel primo anno però cominciano a computarsi dal mese dopo compiuto l'ultimo versamento.

Art. 11. Le azioni sono nominative e personali; non possono mai essere sottoposte a pegno od a qualsiasi altro obbligo, nè alienate se non previo consenso del Consiglio di Amministrazione.

Le azioni s'intendono però vincolate fino dalla loro origine e per patto sociale a favore della Società in garanzia delle obbligazioni che il socio può avere verso la stessa.

Art. 12. Chi sia rimasto per 3 mesi continui in mora del suo contributo e non sia riconosciuto scusabile dal Consiglio di Amministrazione, perde il diritto di socio senza poter ripetere l'importo che già avesse pagato in conto dell'azione; detta somma deve andare in aumento del fondo di riserva. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha la facoltà di escludere dal Consorzio degli azionisti quel socio che ha provocato contro di sè atti giudiziarii da parte della Società per debiti diretti o di garanzia verso la Società stessa, o condanne per azioni infamanti. In questi casi però la Società deve rimborsare al socio eliminato l'importo delle sue azioni secondo il valore nominale ed i frutti a tenore delle risultanze del successivo bilancio.

Art. 13. Qualunque socio non abbia nè debiti nè obblighi di garanzia verso la Società, può cedere l'azione ad un consocio o ad altri estraneo alla Società, purchè la cessione sia approvata dal Consiglio di amministrazione.

Art. 14. Qualunque sia il numero delle azioni possedute da un socio, questi non ha dritto che ad un sol voto nell'assemblea generale.

Art. 15. Per cura del Consiglio di amministrazione viene stabilito ogni anno il corso dell'azione commisurato sul corrispettivo proporzionale della compartecipazione dei nuovi soci al fondo di riserva.

TITOLO V.
Operazioni della Società.

Art. 16. La Società fa le seguenti operazioni, cioè: acquista aree per costruirvi case economiche ed acquista stabili già costruiti per ridurli, trasformarli e migliorarli; affitta gli stabili suddetti; contrae mutui anche a conto corrente con ipoteca od altra garanzia; riceve depositi; mette in essere tutte quelle operazioni che si riferiscono direttamente o indirettamente agli scopi espressi nell'art. 4 che il Consiglio d'Amministrazione giudicherà opportune ai casi.

Art. 17. L'affitto degli stabili viene fatto di preferenza a favore dei soci senza che però la qualità di socio dia assoluto diritto ad avere gli stabili stessi in affitto.

Art. 18. Un capitolato speciale regola gli affitti; la corrisposta relativa viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI.
Utili e fondo di riserva.

Art. 19 Gli utili si compongono di ogni e qualsiasi vantaggio o guadagno ottenuto dalla Società ad eccezione di quello ritratto dalla vendita dei fondi.

Art. 20. Gli utili ottenuti nell'esercizio annuale depurati dalle spese relative all'esercizio medesimo sono divisi come segue:

a) il settantacinque per cento ai soci sotto le norme dell'art. 10;

b) il dieci per cento al fondo di riserva;

c) il dieci per cento per i premi di frequenza agli amministratori;

d) il cinque per cento viene erogato a vantaggio della classe artistico-operaia a giudizio dei soci fondatori.

Art. 21. Il fondo di riserva è formato:

a) colle tasse di ammissione;

b) col prelevamento annuo sugli utili a norma del precedente articolo;

c) cogli utili ritratti dalla vendita dei fondi;

d) coi dividendi non riscossi entro il termine prefisso.

Allorchè il fondo di riserva ha raggiunto la metà del capitale sociale sottoscritto, la quota degli utili ad esso spettante è ripartita per due terzi fra le azioni, ed un terzo va in aumento di quanto si prescrive nel comma *d* dell'art 20. In caso di eventuale deficienza fruisce nuovamente della quota, determinata all'art. 20, lett. *b*.

Art. 22. I dividendi e qualunque altra somma sono pagati dall'Istituto di credito che fa il servizio di Cassa come si dice in appresso.

I dividendi che non vengono riscossi nel termine di tre anni dalla loro scadenza s'intendono prescritti a beneficio del fondo di riserva.

TITOLO VII.
Amministrazione della Società.

Art. 23. Ad amministrare e sorvegliare gli affari della Società si provvede:

a) coll'Assemblea generale dei soci;

b) col Consiglio d'amministrazione;

c) con una Direzione;

d) con un Comitato di sindaci;

e) con un Comitato di arbitri.

A.
Assemblea generale.

Art. 24. L'assemblea generale è composta di soci fondatori ed azionisti. Nel caso di malattia o assenza giustificata essi possono farsi rappresentare da altro socio munito di speciale mandato da conferirsi validamente anche per lettera. Un mandatario non può rappresentare che un solo mandante, ma può votare anche per sè.

Art. 25. L'assemblea generale delibera a maggioranza assoluta di voti.

a) sulla nomina del proprio presidente, vicepresidente, segretario e vice-segretario;

b) sulla nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione, il Comitato dei sindaci e degli arbitri;

c) sull'approvazione dei bilanci e conti presentati

d) sulle proposte del Consiglio di amministrazione entro i limiti dello statuto.

e) sulla nomina a tutte le cariche della Società;

f) sopra tutti gli affari che dal presente statuto e da future deliberazioni non siano in modo speciale demandati al Consiglio d'amministrazione, alla Direzione, al Comitato dei sindaci ed arbitri salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 26. L'Assemblea generale delibera ancora a forma degli articoli 30 e 45.

a) sulle modificazioni da portarsi al presente statuto;

b) sulla proroga della Società oltre gli anni cinquanta;

c) sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito.

Art. 27. L'Assemblea generale si raduna ordinariamente non più tardi del 31 marzo per la lettura ed approvazione dei resoconti del precedente esercizio annuale e per la trattazione e discussione degli affari sociali di sua competenza.

Art. 28. L'assemblea generale si raduna anche straordinariamente quando lo creda necessario il Consiglio di amministrazione o ne venga fatta domanda allo stesso motivata e sottoscritta almeno da 30 soci.

Art. 29. La convocazione dell'assemblea generale sia per le sedute ordinarie che per le straordinarie è fatta dal proprio presidente.

L'avviso di convocazione è notificato quindici giorni prima dell'adunanza ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. In esso sono indicate le materie da trattarsi, fra le quali devono essere comprese le proposte che fossero state presentate al Consiglio tre giorni prima dell'avviso, firmato da 10 soci almeno.

Art. 30. L'assemblea generale si aduna validamente in prima convocazione coll'intervento almeno di un sesto dei soci abili a votare a forma dell'art. 10. Quando l'esito della prima convocazione riesca infruttuoso per mancanza di numero, ad intervallo non minore di otto giorni è tenuta nuovamente l'assemblea generale che delibera validamente qualunque sia il numero dei soci intervenuti limitativamente però alle materie poste all'ordine del giorno della prima convocazione.

Trattandosi di modificazioni al presente Statuto o di deliberazioni per le quali la legge esiga una maggioranza speciale è necessaria la presenza di almeno un quinto dei soci abili a votare a forma dell'art. 10 ed il voto favorevole di tre quarti almeno di essi tanto in prima quanto in seconda convocazione.

Art. 31. Nelle adunanze se il numero dei votanti fosse pari, il presidente ha doppio voto.

Art. 32. Le elezioni dei funzionari della Società si fanno a schede segrete e per un terzo almeno debbono essere sempre scelti fra i soci fondatori. Se da un ballottaggio risulta parità di voti s'intende accordata la preferenza al più anziano di età.

Art. 33. La presidenza dell'assemblea, composta come all'art. 25, dirige le discussioni e trasmette gli atti e le deliberazioni al Consiglio di amministrazione per la esecuzione, dura in carica due anni e può essere rieletta.

Art. 34. Per poter intervenire all'assemblea ogni socio deve farsi conoscere mediante presentazione delle proprie azioni o della ricevuta dell'ultimo versamento.

B

Consiglio di amministrazione.

Art. 35. Il Consiglio di amministrazione è composto di un presidente, un vicepresidente, un segretario e nove consiglieri.

L'assemblea generale elegge i 12 membri componenti il suddetto Consiglio e questi nominano tra loro il presidente, il vice residente ed il segretario.

Tanto il presidente quanto il vicepresidente, il segretario ed i Consiglieri durano in carica 3 anni e si rinnovano ogni anno per un terzo a sortizione dopo le elezioni generali, per anzianità in seguito, e sono rieleggibili per una volta soltanto consecutivamente.

Art. 36. Il Consiglio di amministrazione si raduna ordinariamente una volta per settimana: sette membri ne rendono valida l'adunanza: in mancanza del presidente ne fa la funzione il vicepresidente o il consigliere anziano di nomina. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. Se il numero dei votanti fosse pari, il presidente ha doppio voto.

Art. 37. Il Consiglio di amministrazione

a) emette le azioni e ne stabilisce il corso a forma dell'art. 15;

b) forma e mette in esecuzione il regolamento generale ed i particolari per il buon andamento di ogni affare sociale;

c) delibera sull'ammissione degli azionisti come all'art. 8;

d) nomina, sospende, revoca il direttore e tutti gli impiegati della Società;

e) Nomina l'Istituto di credito che dovrà fare il servizio di cassa come si dirà in appresso;

f) Determina le attribuzioni e fissa gli stipendi di tutte le persone di sua nomina;

g) Stanzia le spese di Amministrazione;

h) Esamina la cassa, compila i bilanci, fa i rapporti annui da presentarsi all'approvazione dell'assemblea;

i) Propone all'approvazione dell'assemblea i dividendi annui spettanti alle azioni e stabilisce il saggio dei fitti delle case;

l) Acquista beni mobili ed immobili, fa mutui e riceve depositi giudicati utili all'interesse sociale dandone particolareggiato conto all'assemblea generale nelle adunanze annuali;

m) Aliena i beni mobili ed immobili della Società e li sottopone a pegno ed ipoteca;

n) Delibera su tutte le operazioni della Società, non che sopra tutti gli oggetti che riguardano la medesima nei limiti e nei modi determinati dal presente statuto e dalla deliberazione dell'assemblea generale, salvo quelle di spettanza riservata espressamente all'assemblea medesima;

o) Ha facoltà di transigere e compromettere, prendere iscrizioni, postergazioni, riduzioni, surroghe, cancellazioni, trascrizioni, annotazioni di vincolo, svincolo, traslazioni, ed altre dichiarazioni di ogni sorta nei pubblici registri ipotecari censuari ecc., muovere e sostenere liti o recederne, appellare, ricorrere per rivocazione o per cassazione, offrire, deferire, riferire ed accettare giuramento; nominare provvedimenti speciali ed eleggere domicilii per gli effetti dell'art. 19 del C. C.;

p) provvede alle vacanze che si verificassero nelle cariche della Società per rinuncia o morte dei titolari, nominando supplenti i quali rimangono in carica sino alla prossima assemblea generale, salvo le disposizioni dell'articolo 183 del C. di C.

Per deliberare su quanto si dispone alle lettere *d* ed *e* è necessario l'intervento di due terzi dei consiglieri; per approvare quanto è facoltizzato alla lettera *m)* è necessario inoltre il voto di tre quarti dei consiglieri presenti, inteso il parere dei sindaci.

Art. 38. I membri del Consiglio non contraggono per effetto della loro gestione, obbligazione alcuna in faccia ai terzi, nè solidaria, nè personale, ma dànno una cauzione di 10 azioni.

C

Del servizio di cassa.

Art. 39. Il servizio di cassa sarà fatto dall'istituto di credito scelto dal Consiglio di amministrazione.

D

Della Direzione.

Art. 40. Il direttore deve essere persona estranea al Consiglio di amministrazione.

In sua assenza farà le veci un consigliere delegato.

Art. 41. Il direttore sotto la immediata sorveglianza e dipendenza del Consiglio di amministrazione e colle norme che questo crede determinare:

a) firma la corrispondenza e tutti gli atti che implichino diritti ed obblighi verso i soci ed i terzi a tenore delle facoltà che gli vengono date dal Consiglio di amministrazione;

b) stabilisce e sorveglia la contabilità d'accordo col Consiglio stesso.

c) rappresenta ordinariamente la Società davanti i Tribunali ed i terzi;

d) interviene con voce consultiva nelle sedute del Consiglio o delle sue Commissioni, a meno che desse non sieno dichiarate segrete.

E

Comitato di Sindaci.

Art. 42. Il Comitato dei Sindaci si compone di tre membri effettivi e due supplenti eletti fra i soci dell'assemblea generale a maggioranza assoluta di voti; durano un anno in carica e sono rieleggibili. Essi hanno diritto di assistere alle sedute del Consiglio di amministrazione; vegliano alla stretta esecuzione dello Statuto e dei regolamenti sociali, si prestano a turno per conoscere l'andamento degli affari e per attingere dal Consiglio di amministrazione, dal direttore e da ogni ordine di impiegati le informazioni che credono, visitando anche i registri della contabilità, verificando l'andamento del servizio di cassa e rivedendo tutte le operazioni del bilancio, e dànno il loro parere nelle alienazioni a termini dell'art. 37. Avranno inoltre una retribuzione da stabilirsi dall'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione.

Art. 43. I sindaci notano in apposito libro le avvertenze che credono di fare sull'andamento della gestione che sono deputati a sorvegliare e sulla quale devono emettere un giudizio scritto e particolareggiato nell'annua assemblea ordinaria in cui viene a spioare il loro mandato. Però in via di urgenza, ove lo credano necessario, possono denunziare le eventuali irregolarità che scoprono nell'andamento dell'amministrazione della Società anche nelle assemblee straordinarie.

F

Comitato degli Arbitri.

Art. 44. Qualunque contestazione sorgesse tra soci e soci o fra questi e l'Amministrazione per affari attinenti alla Società deve essere presentata innanzi ad un Comitato ordinario di tre arbitri per essere composta o decisa con sentenza arbitramentale.

Gli arbitri durano in carica tre anni; uno di essi deve essere socio fondatore: sono scelti uno per anno dall'assemblea generale a maggioranza di voti e possono essere rieletti.

TITOLO VIII.

Scioglimento della Società.

Art. 45. La Società può sciogliersi, oltre i casi dalla legge previsti, quando si avverasse la perdita della metà del capitale versato, previa deliberazione dei soci convocati a tale scopo in assemblea generale; in caso di scioglimento l'assemblea determina le modalità della liquidazione, nomina i liquidatori ed i revisori dei conti, e delibera sulla divisione del fondo sociale prorata di ogni azione.

TITOLO IX.

Disposizioni generali.

Art. 46. Per quanto non è preveduto nel presente statuto si sta alle disposizioni di legge e si hanno per accettate da tutti i soci quelle aggiunte o modifiche a cui il Tribunale civile può subordinare la sua approvazione allo statuto medesimo, in applicazione all'art. 91 del Codice di commercio.

Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato ad accettare le modificazioni ed aggiunte che vengono prescritte dal Governo al presente statuto.

Art. 47. Le innovazioni al presente statuto devono essere fatte esclusivamente dall'assemblea generale a termini dell'articolo 30 e sopra proposta deliberata in antecedenza dai soci fondatori per propria iniziativa o provocata sia dal Consiglio d'amministrazione sia da un quinto dei socii azionisti.

Per la validità dell'adunanza dei soci fondatori è necessaria la presenza di un sesto dei medesimi per la prima convocazione. Per la seconda basta qualunque numero.

In fede ecc.

Rilasciato in carta libera per la pubblicazione nel giornale degli annunzi giudiziarii, a norma dell'art. 228 del Codice di commercio.

Roma, li 30 dicembre 1885.

4557 Avv. TITO FIRRAO notaro.

MUNICIPIO DI ORIA

Avviso per miglioria di ventesimo per seguito deliberamento.

Coll'incanto tenutosi oggi in questo ufficio comunale, l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionale comunale pel quinquennio 1886-90 è rimasto provvisoriamente aggiudicato coll'aumento del 21 per 0[0 sulla somma di lire 8100, su cui è stata aperta l'asta.

Si avverte quindi il pubblico che nel giorno 12 gennaio p. v. alle ore 12 meridiane scade il termine utile per produrre offerte di aumento non minore del ventesimo calcolato sul prezzo complessivo di lire 10,164, o di quello che risulterà, quando fosse deliberato per parte di questo Consiglio comunale, aumento dell'addizionale comunale, essendo questo attualmente stabilito nella misura del 40 per 0[0 non ancora approvato dalla Deputazione provinciale.

Sono avvertiti inoltre i concorrenti che dovranno sottostare ancora a quelle condizioni che sono state stabilite oggi nel momento dell'aggiudicazione, le quali sono visibili in ogni giorno nelle ore di ufficio.

Oria, 28 dicembre 1885.

4553 Il Sindaco ff.: MONTANARI.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti

Comune di Contigliano

Appalto dei lavori per la costruzione della conduttura dell'acqua potabile detta della Vedica, per alimentare i paesi di S. Filippo, Collebaccaro e Contigliano.

Avviso d'Asta

per il giorno 15 gennaio 1886, alle ore 11 ant. precise.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno di oggi per la costruzione della conduttura dell'acqua potabile delle sorgenti dette della Vedica, per alimentare i paesi di S. Filippo, Collebaccaro e Contigliano, secondo il progetto redatto dal perito signor Pietro Marcotulli, e volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore undici ant. del 15 giugno 1886, ed alla presenza del sindaco sottoscritto, si procederà nella sala comunale in Contigliano, anche sia presentata una sola offerta, al primo esperimento d'asta, e col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori in lire 38,753 75, a norma delle vigenti leggi e regolamenti.

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria dello stesso Comune, e dovranno contenere in tutte lettere le indicazioni chiare e precise del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo d'appalto.

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 1400 in denaro per garanzia dell'asta e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registro e copia del progetto; come pure un secondo certificato di deposito di lire 4200 come cauzione definitiva; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato lo appalto.

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato, rilasciato o vidimato da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, in data non minore di sei mesi.

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti nel termine di mesi cinque, computati dalla data del verbale di consegna.

7. Che nel giorno 1° febbraio 1886, alle ore dodici meridiane precise cadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta non minore del ventesimo del prezzo stesso.

8. Che infine il piano dei lavori, come il capitolato d'oneri, trovasi depositato in Contigliano, presso la Segreteria comunale, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Contigliano, 28 dicembre 1885.

4552 IL SINDACO.

Società Anonima - Fabbrica di calce e cementi

CON SEDE IN CASALE MONFERRATO.

Capitale sociale lire 3,000,000; versato lire 2,000,000

I signori azionisti sono avvisati che conformemente a deliberazione del Consiglio di amministrazione, a partire dal primo gennaio 1886, sarà pagato presso:

Il Banco Sconto e Sete in Torino
o la Cassa della Società in Casale
il primo dividendo [illegible] dell'esercizio 1885 in lire cinque per azione.

Casale, 24 dic[illegible] 1885.

4564 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Basilicata

Comune di Palazzo S. Gervasio

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 17 prossimo gennaio 1886, alle ore 11 antim., su questa sala municipale, avanti il signor sindaco o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti per la sistemazione della strada interna di questo abitato detta Corso Manfredi, della lunghezza di metri 555 20, con tutti i lavori di risarcimento pel taglio di diverse case che sporgono sulla sede stradale, giusta il relativo progetto compilato dal sig. Pasquale di Nardo, sul prezzo a base d'asta di lire 40,241 72.

Avvertenze.

1. L'incanto seguirà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'asta andrà deserta se non si avranno due concorrenti.

3. L'Amministrazione è in facoltà di consegnare in una sol volta i lavori all'appaltatore, o in più volte come meglio stimerà, da compiersi non più tardi di 4 anni dalla data del relativo verbale di consegna, o a norma dell'articolo 15 del capitolato.

4. L'appaltatore resta vincolato alla stessa osservanza del capitolato generale e speciale inerenti a tale appalto, e del relativo progetto.

5. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire di lavoro di qualunque specie.

6. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, devono presentare un certificato di un ingegnere, confermato dal signor prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, attestante che l'aspirante o il suo incaricato ha la idoneità richiesta pel regolare eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi

Devono altresì depositare presso la tesoreria comunale la somma di lire mille a garenzia della offerta.

7. All'atto della stipula del contratto, che avverrà dietro invito che sarà dato dal Municipio, l'appaltatore dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 4000 in contanti, o su fondi liberi da sottoporsi ad ipoteca speciale.

In caso di rifiuto nella stipulazione del contratto e nella presentazione della cauzione definitiva l'appaltatore perderà il deposito provvisorio di lire mille, e soggiacerà alle conseguenze di un appalto in danno, giusta l'articolo 7 del capitolato speciale.

8. Il termine utile per la produzione di offerte di ribasso in grado di ventesimo scade col dì 4 febbraio venturo, alle ore 12 meridiane.

9. Le condizioni dell'appalto sono visibili sulla segreteria comunale in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

10. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio su questa casa comunale.

Tutte le spese dell'asta e contratto, niuna esclusa, sono a carico dell'appaltatore.

Li 23 dicembre 1885.

Visto — Il Sindaco: C. D'ERRICO.

4565 Il Segretario: G. ARCIPRETE.

N. 259.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimerid. del 14 gennaio 1886, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi all'ispettore generale delle strade ferrate, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto, in due distinti lotti, del materiale d'armamento della linea ferroviaria Viterbo-Attigliano, come dal seguente quadro:

LOTTI	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	SOMMA DI STIMA soggetta a ribasso d'asta	Cauzione in numerario o in cartelle al portatore del Debito pubblico al corso di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE per la consegna	LUOGO di consegna
			provvisoria	definitiva		
I.	Rotaie di acciaio Bessemer - Tonn. 2546 167	534,695 »	27,000 »	54,000 »	Entro due mesi dalla data della stipula zione del contratto	1°, 2°, 3° e 4° lotto nella stazione di Attigliano sulla linea Roma-Firenze. 5° e 6° lotto nel vecchio cantiere di Archignano presso il Molinaccio sulla stessa linea ferroviaria.
II.	Chiavarde con rosette Quint. 250 04 Ramponi . . . . . » 936 32	47,611 25	2,400 »	4,800 »	Idem.	1°, 2°, 3° e 4° lotto nella stazione di Attigliano sulla linea Firenze-Roma. 5° e 6° lotto nel vecchio cantiere di Archignano presso il Molinaccio sulla stessa linea ferroviaria.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti [illegible]ti dovranno, negli indicati gio[illegible]o ed ora, presentare nel suddesignato u[illegible]cio le loro offerte, estese su [illegible]arta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ciascun l[illegible]tto sarà quindi deliberato a quello degli oblatori che risulterà il migli[illegible] offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto [illegible]imito minino di ribasso stabilito dalla rispettiva scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quelli speciali in data 15 ottobre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1885.

4505 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Avviso d'Asta per vendita coatta di beni immobili

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 gennaio 1886, alle ore 9 antim., innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, assistito dal cancelliere, coll'intervento del signor Leoni Domenico di Antonio, esattore del comune di Morlupo, o di persona da lui delegata, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio del signor Quattrini Serafino fu Giuseppe, debitore per titolo d'imposte, sovraimposte, multe e spese d'esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti.

Num. progressivo	COMUNE in cui sono situati i fondi	NATURA, DENOMINAZIONE, CONFINI E NUMERI CATASTALI	ESTENSIONE in misura		Rendita catastale o valore censuario	Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto	SOMMA a depositarsi per garanzia dell'offerta
			Ettari	Are			
1	Morlupo	Terreno vocabolo Fontanella, vignato, seminativo, pascolivo, nn. 435, 2075, 445, 444, confinante fosso, Rota Ludovico, Borghese principe.	22	28	176 53	1391 40	69 57
2	»	Terreno vocabolo Composto, pascolivo, col nn. 2006, 2007, 2021, confinanti Langeni Tommaso e Margherita, Bertollini Filomena, Alessandroni Carlo.	9	16	45 79		
3	»	Fabbricato posto in via dell'Archivio, confinanti strada, Roncacci Paolo, Mariani Bernardino, nn. 100-2-1-3.	»		148 50	1521 »	76 »
4	»	Grotta via della Fontana, un vano n. 2543, confinante con strada, Alori Paolo fu Giacomo, Conti Costantino.	»		7 50		
5		Fabbricato posto in piazza delle Carrette. Casa 2° piano, n. 153-3, confinanti strada, Nanni Nicola e Di Mattia Giovanni Battista.	»		93 75		

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopra descritti si procederà nello stesso locale, ad un secondo esperimento alle ore 9 ant. del giorno 30 gennaio 1886.

Ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1886.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura o provino d'aver depositato in una Cassa eraiale la somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, od ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Morlupo, il 30 dicembre 1885.

4556 *L'Esattore:* DOMENICO LEONI.

N. 262.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 55 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 122,216 85, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 novembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 226, dalla Marina di Castellabate a quella di Casalicchio, compreso fra la Marina di Castellabate e metri 348 al di là della sponda sinistra del torrente Arena, della lunghezza di metri 6,023 21,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 19 gennaio 1886, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 115,433 82, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 10 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi, in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1885.

4508 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Piacenza

MUNICIPIO DI CARPANETO

AVVISO D'ASTA definitiva in seguito ad offerta in grado di ventesimo.

In relazione dell'avviso d'asta 9 corr. mese, n. 1560, sul deliberamento provvisorio dell'appalto per la costruzione del tronco stradale Carpaneto-San Giorgio e relativi ponti, giusta il progetto Fornaroli 9 agosto 1884, essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, riducendo quindi l'appalto a lire 61,328 14,

Si fa noto

Che nel giorno ventisette gennaio del prossimo anno 1886, alle ore 12 meridiane, presso questa segreteria, avanti il sottoscritto o di chi per esso, si terrà un nuovo incanto col metodo della candela vergine pel deliberamento dell'appalto suddetto in base alla messa a prezzo di lire 61,328 14, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche siavi un solo offerente.

Pel resto si fa espresso richiamo a tutte le condizioni contenute negli avvisi d'asta pubblicati il 12 novembre u. s. e 9 corr. mese, le quali, per tutti gli effetti di legge, s'intendono qui testualmente riportate.

Carpaneto, 31 dicembre 1885.

4559 Il Sindaco: P. ARISI.

N. 263.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 872,119 55, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 novembre p. p., per lo

Appalto delle opere occorrenti alla bonifica delle Paludi Lisimelie, nella porzione della Pianura dei Pantanelli, confinante ad est col porto grande di Siracusa, a nord col canale di scolo, ad ovest con la ferrovia Siracusa-Licata ed a sud con la sponda sinistra del fiume Anapo,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 20 gennaio 1886, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 819,792 38, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Siracusa.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni cinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 novembre 1885.

4509 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI FANO

Prestito di lire 300,000 colla Banca Industriale e Commerciale di Bologna.

Nella venticinquesima estrazione delle cartelle del prestito indicato sortirono i numeri

379 1238 221 1606 990 344 696.

Fano, 31 dicembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. CASTIACI.

4541 Il Segretario capo: A. CERNI.

Banca della Svizzera Italiana in Lugano

Capitale versato 1,000.000.

L'acconto dividendo sulle nostre azioni, di cui all'art. 32 degli statuti, sarà pagato con fr. 5 a datare dal 2 gennaio 1886, contro presentazione del relativo *coupon*:

a **Lugano**, presso la Banca stessa, non che presso le sue Agenzie e Rappresentanze nel Cantone;

a **Milano**, presso la spettabile Banca Subalpina e di Milano.

4546 LA DIREZIONE.

N. 260.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 13 gennaio 1886, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cremona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'armatura di sponda a difesa di un tratto d'argine maestro di Po, in comune di Spinadesco, e precisamente nella località fronteggiante la cascina Barchessone Baroli, per una lunghezza di metri lineari 500, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 161,770.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 80 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1885.

4506 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto in seguito ad offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 97 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 2016, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 9 dicembre 1885 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta in data 16 novembre 1885, dei

Lavori ordinari di manutenzione degli immobili militari nella Piazza di Piacenza durante il 1° semestre 1886 e pel successivo triennio finanziario, cioè dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1889, per l'importo complessivo di lire 122,500,

Per cui dedotti il ribasso d'incanto di lire 2 25 0[0] e di lire 6 75 0[0], residuasi il suo ammontare a lire 111,661 05.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito in via San Lazzaro, al civico numero 74, 1° piano, alle 10 1[2] ant. del giorno 21 gennaio 1886 al reincanto di tali lavori col mezzo di partiti suggellati e stesi su carta filigranata da una lira, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopra indicato di lire 111,661 05, per vederne quindi seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane d'ogni giorno.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alla aggiudicazione dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale cómpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'impresa dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza, ove hanno sede gli uffici delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire 12,300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

È fatta loro facoltà di presentare nella decorrenza del periodo suaccennato, i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Alessandria, Bologna, Firenze, Torino e Roma ed agli uffici del Genio militare di Pavia, Parma e Cremona.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira sottoscritti e chiusi in piego suggellato e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 10 1[2] ant. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione del Genio di Piacenza, per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Piacenza, addì 27 dicembre 1885. Per la Direzione

4470 *Il Segretario*: P. BORZINI.

Società Astigiana per Laterizi e Costruzioni

Capitale sociale L. 500,000 — Versato L. 400,000

Il Consiglio di amministrazione della Società notifica essere convocata l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 31 gennaio 1886, alle ore due pomeridiane, nel locale occupato dall'ufficio di Direzione della Società, sito in Piazza Alfieri, Portici Pogliani, n. 8, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione a farsi dal direttore;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del dividendo;
5. Nomina di cinque consiglieri in surrogazione dei signori Rabezzana cav. Giuseppe Edoardo — Novaro cav. Geometra Carlo — Borelli cav. Francesco — Rustichelli geometra Giuseppe, decaduti per anzianità, e del signor Taricco Giuseppe, dimissionario;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenze.

Art. 19. — Statuto sociale — Gli azionisti che intendono intervenire all'adunanza devono depositare almeno tre azioni presso la sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Art. 20. — Statuto sociale — Mancando il numero legale, l'assemblea s'intenderà riconvocata a dieci giorni dopo, e le sue deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Per il Consiglio d'amministrazione

4555 Il Presidente: Cav. G. E. RABEZZANA.

Citazione per pubblici proclami.

Ill.mo Tribunale civile di Genova.

Espone il sig. Gio. Battista Forno, proprietario, residente in Genova, che elegge domicilio in casa del causidico sig. Gio. Battista Noli, ivi posta via Bottini, num. 13, da cui sarà rappresentato.

Che sulle instanze di Domenico, Paolo e Filippo fratelli Vacaneo venivano esposti alla pubblica subasta i beni immobili di spettanza della eredità del fu Stefano Alessio fra i quali il secondo lotto descritto nel bando venale siccome composto di una villa vignata, seminativa olivata con bosco di rovere e gerbido con casa colonica ed in parte padronale, ed altra casetta.

Di questo lotto rendevasi deliberatario il signor Agostino Carlevari per il prezzo di lire 16,260, oltre gli oneri della vendita, come risulta dal verbale d'incanto, e sentenza di deliberamento 25 giugno 1884.

Di questo lotto il Carlevari ne ha fatto cessione al Forno con atto 1° settembre 1884, notaro Luigi Paolo Bosello reg. al vol. 145, n. 1204, con lire 925 e 20. Detto sig. Forno andato al possesso del fatto acquisto trovava con sua sorpresa il bosco affatto spogliato di piante di rovere le quali erano state recentemente recise nel loro ceppo. Fattosi esso Forno a rintracciare la causa di una tale recisione, veniva a conoscere che essa era stata operata da un tale Melefico Paolo dietro una vendita delle piante a costui fatta il 5 novembre 1885 da un Edoardo Berardi precedente curatore dell'eredità Alessio, e che avea formato soggetto di una azione in nullità e risarcimento di danni promossa dal Noceti attuale curatore, ed accolta da questa Corte con sentenza 23 maggio 1884:

Che la mancanza di queste piante verificando una diminuzione della cosa venduta, il cessionario sig. Forno ne prendeva argomento per chiedere una proporzionale diminuzione di prezzo, e proponeva tale instanza in contraddittorio sia dei signori fratelli Vacaneo quali promoventi la vendita, già contro il signor D. Noceti curatore della eredità giacente del fu Stefano Alessio, e siccome tra la condizioni della vendita eravi quella che imponeva ai deliberatari di depositare entro l'anno il prezzo, sotto pena del reincanto, e di farne constare ai promoventi, instava che si dichiarasse non dover egli eseguire un tale deposito, prima che fosse determinato il quantitativo della chiesta riduzione.

Che però questo Tribunale, con sentenza del 17 marzo 1885, provvisoriamente esecutoria, prima ed avanti ogni cosa ordinava all'attore Giambattista Forno di integrare il giudizio colla chiamata in causa di tutti gli eredi Alessio nel termine di giorni venti.

Che l'esponente vuole eseguire detta sentenza; siccome però, stante il gran numero degli eredi, come si erime dal verbale di vendita, sarebbe sommamente difficile la loro citazione nei modi ordinari, ricorre al Tribunale Ill.mo perchè a norma dell'art. 146 Codice di procedura civile si degni autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Si presentano tre volumi d'atti e produzioni contenenti i sopradetti atti e sentenza; nonchè quella del 17 marzo 1885, notificata il 7 aprile.

Locchè, ecc.

Per l'esponente
G. B. Noli, procuratore.

Visto si communichi al Pubblico Ministero.

Genova, 11 aprile 1885.

Il Pres. della 2ª sez. del Trib. civile
Lago.
Rinaldo Bonfiglio, vicecanc.

Il Pubblico Ministero — Visto il gran numero di persone da citarsi avvisa sia accordata la chiesta autorizzazione.

Genova, 12 aprile 1885.

Carpani, sost.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione seconda, radunato in Camera di Consiglio,

Visto il ricorso che precede,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Sentito il giudice delegato in Camera di Consiglio,

Ritenuto che per il gran numero delle parti sarebbe oltremodo difficile fare la citazione delle stesse nel modo ordinario, nel giudizio di che si tratta, si autorizza la citazione per proclami pubblici, da eseguirsi nel modo tracciato dall'art 146 Codice di procedura civile, imponendo però al ricorrente di citare coi modi ordinari alcuni degli eredi Alessio fra quelli che sono più noti.

Genova, 20 aprile 1885.

Il Vicepresidente: Lago.
Rinaldo Bonfiglio, vicecanc.

Per autenticazione,
G. B. Codebò, usciere.

Ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova.

L'anno milleottocentottantacinque, ed alli trentuno mese di dicembre in Genova.

Alla richiesta del signor Giambattista Forno, residente a Genova, che continua elezione di domicilio nella casa di abitazione del causidico Gio. Batt. Noli ivi posta via Bottini nn. 1-3, dal quale è e sarà rappresentato per mandato già prodotto,

Io, ecc., ecc.,

Ritenuto che con atti 23 giugno e 6 ottobre scorsi vennero sulle istanze del richiedente azionati nanti il prefato Tribunale gli eredi del fu Stefano Alessio, quattro dei quali in via ordinaria e gli altri per proclami, come venne ordinato, e rilevasi dagli accennati atti;

Che fra i detti citati alcuni sarebbero comparsi per mezzo del causidico Polleri, ed il comm. avv. Maurizio a nome come in atti per mezzo del causidico Piombino; gli altri non avrebbero costituito procuratore.

È in conseguenza di ciò che volendo il richiedente provvedere al proprio interesse, a cautela, e per tutti gli effetti che di legge, io sottoscritto usciere, previa inserzione del ricorso ed accennato decreto che precede la presente copia d'atto, ed a termini dell'articolo 146 Codice procedura civile, ho nuovamente citato per proclami i signori:

Fanny Narizzano in Gaetano Borzi, questi per gli effetti di legge, tanto pei diritti propri, quanto quale erede della madre Emilia e del fratello Lorenzo, residenti in Predoso - Enrichetta Frumento, residente nel Monastero di Santa Maria in Amelia - Laura Frumento moglie di Eugenio Brun, e questi per gli effetti di legge nella sua qualità come in atti, residenti in Genova - Marianna Sasso moglie di Luigi Bonfante, e questi pei detti effetti residenti a Cereale - Felice e Ferdinando Frumento, residenti a Vera Cruz - Alessandro Pesse, residente a Predosa, erede come in atti - Carlo e Luigia Alessio, moglie quest'ultima a G. B. Razore, e questi agli effetti di legge - Anna Torre vedova di Pietro Alessio, a nome come in atti - Carlo Alessio - Angela Maria Alessio moglie di Andrea Vermouth, e questi agli effetti suddetti - Rosa Bianca Maria Alessio moglie ad Angelo Pellerano, e questi per gli effetti suddetti Giovanna Alessio moglie a Gaetano Massucco, e questi per gli effetti di legge residenti in Genova, meno i Pellerano residenti a Cagliari - Cav. Marcello Ghersi - Francisca Ghersi moglie ad Antonio Gavasso, e questi per gli effetti di legge - Elisa Danovaro vedova di Domenico Ghersi, a nomi - Carlo Deamezaga, comandante di fregata - Clotilde Debarbieri in Molo, e questi pei suddetti effetti - Emilio Alvares e Tito Gustavo Alvares, in persona però del signor G. B. Piana, loro tutore, nella qualità come in atti - Amalia Custo - Giuseppina Custo moglie di Camillo Barberis, e questi per gli effetti di legge, residenti in Genova - Casimiro Custo, in persona del suo curatore signor procuratore Pier Domenico Celasco - Adelaide Campanella vedova di Francesco Gattorno, e pel di lei decesso i figli Federico e Francesco Gattorno - Federico avv. Campanella - Rosa Gattorno vedova Custo - Alessandro Custo - Carlotta Francesca Maria Custo, a nome come in atti, moglie del conte Gaspare Barbierini Amidei, residenti in Genova - Emilio e Ciro fratelli Ferrando - Clodomiro Debernardis, a nome come in atti, residenti in Genova - Aragosta Nicolò e Giovanni - Aragosta Paola moglie di Francesco Zeiro, e questi per gli effetti di legge - Annetta Aragosta moglie di Emanuele Zeiro, e questi per gli effetti di legge, residenti in Genova - Angelo Tassara e Teresa Gazzo, coniugi, il primo pei detti effetti - Caterina Maria moglie a Luigi Musso, e questi pei detti effetti - Francesco Marcenaro, a nome come in atti, residenti in Genova - Angela Risto, ivi residente - Emilia Alessio - Vittoria Alessio in Giuseppe Bonet, e questi per gli effetti di cui sopra - Alessio Girolamo e Stefano - Alessio Francesco - Alessio Bianca in Giuseppe Cartagenova, e questi pei detti effetti, e nella qualità come in atti - Ghiglione Giovanna e Bianca Ghiglione, vedª di Ferdinando Frigini - Giulia Frigini - Aragosta Nicolò Zefirino - Terile Paola, moglie di Francesco Firpo, e questi per gli effetti di diritto residenti in Genova, ad eccezione del Francesco Alessio residente a Bossolo - Avvocato Santo e Francesco Argenti - Gattorno Giustina, moglie a Giovanni Argenti, e questi per gli effetti di legge - Ravano Amalia, moglie di Tommaso Mombello e questi pei detti effetti - Montebello Francesco, Adele e Giustina - Luigia Gattorno, moglie di Angelo Savignone, e questi per gli effetti di legge e nella sua qualità come in atti - Savignone Francesco ed Adele Battistina a nome come in atti, residenti in Genova - Pietro Biaggio Rattin fu Giov., a nome proprio e quale procuratore ed amministratore della minorenne Caterina Lucia Violante Rattin - Rattin Maria Teresa Caterina - Rattin Rosa Angelica Dominica - Rattin Dominica e Giovanna, sorelle di detto Pietro Biaggio - Antonia Carlini e Ferdinando Degrandi, quali eredi del figlio Eugenio Degrandi, e detto Ferdinando anche per l'autorizzazione maritale - Adele Savignone, residente in Piacenza - Emilia ed Elisa sorelle Brinzo di Giuseppe, residenti a Sestri Ponente, la prima moglie a Gaetano Sciello, e questi agli effetti di legge, e la seconda vedova di Lorenzo Pettinati, e detto Gaetano Sciello quale amministratore di sua figlia minore Virginia - Adele Brinzo di Giuseppe, moglie a Stefano Beretta, e questi per gli effetti di legge tanto a nome proprio che quale amministratore e padre della minorenne Ede, e quali eredi dell'altra loro rispettiva figlia e sorella Clara Beretta, residenti a Roma e tutti gli altri in Genova. Per comparire in giudizio formale nel termine di giorni venticinque dalla data del presente atto, nanti il prefato Tribunale civile correzionale di Genova, in via d'intervento, posto palazzo demaniale, perchè sia provveduto sulle instanze formulate nel ricorso sovra trascritto e su tutte quelle altre conclusioni che saranno del caso, colla vittoria delle spese.

Dichiarando loro che non comparendo nemmeno a seguito della presente reiterazione di citazione sarà proceduto oltre in loro contumacia.

E tutto quanto sopra con sentenza esecutoria nonostante appello senza cauzione.

Quest'atto nella soprascritta copia con copia del ricorso e del decreto presidenziale che lo precede, ho perciò io detto usciere significata ai citati notificati mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e con altra copia inserito nel Bollettino ufficiale della provincia di Genova, il tutto a norma di legge.

4545 G. B. Codebò usciere.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Avverte:

Che nell'udienza del giorno 30 dicembre del volgente anno 1885, innanzi questo Tribunale civile, prima sezione, si procedette mercè pubblici incanti, alla vendita dei seguenti fondi costituenti due separati lotti, i quali furono aggiudicati il primo al procuratore Velluti Antonio per persona da nominare.

Che con dichiarazione emessa in cancelleria il 31 volgente dicembre designò nella signora Sofia Censi maritata a Tofanelli Ercole, ed il secondo al signor Pacchiotti Pietro, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Carlo Boido, per il prezzo di lire tremila (L. 3000) quanto al primo lotto, e per quello di lire novemiladuecento (L. 9200) quanto al secondo lotto, beni espropriati.

Ad istanza di

Pacchiotti Pietro fu Carlo, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso lo studio del procuratore sig. avvocato Carlo Boido che lo rappresenta in virtù di mandato del 3 settembre 1880, atti De Luca creditore espropriante.

In danno di

Tofanelli Ercole del fu Luigi, domiciliato in Roma, via del Babuino numero 179, debitore espropriato contumace.

Descrizione degli immobili subastati posti nel comune di Colonna.

1° Lotto.

1. Terreno vignato in vocabolo Giardinaccio al numero di mappa 1107 sezione 1ª, della superficie di tavole 1 e centiare 25.

2. Terreno vignato, stesso vocabolo al numero di mappa 1108, sez. 1ª, della superficie di tavole 8 e centiare 56.

I suddetti terreni formano un solo corpo, e confinano con la strada comunale da tre lati. Sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 37, prezzo offerto lire 330.

2° lotto.

3. Casa in Colonna, via Garibaldi, al civico n. 60, piazza Vittorio Emanuele, al civico n. 59, e via Quattro Cantoni, ai civici numeri 1 a 3, di piani 3 e vani 23, sez. unica, segnata al numero di mappa principale 97, e connante con la strada da due lati e con la Parrocchia di S. Nicolò di Bari da un terzo lato, avente un reddito imponibile di lire 345 all'anno, e gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni cento lire d'imponibile, prezzo offerto lire 2600.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno quattordici (14) gennaio 1886, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 31 dicembre 1885.

4549 Il vicecanc. A. Castellani.

AVVISO. 4558

Io sottoscritto dichiaro che la procura generale fattami da mio fratello conte Gaetano Pocci Sanguigni, resta revocata ed annullata di reciproco consentimento; in fede di che rilascio cotesta dichiarazione.

Roma, lì 29 dicembre 1885. Giovanni Pocci.

Registrato a Roma, li 30 dicembre 1885, al R. 53, sez. 3ª, n. 6027, Atti privati.

Roma, 31 dicembre 1885.

Avv. Ettore Barghiglioni.

AVVISO.

Si rende noto che la Corte d'appello di Casale, con decreto 16 dicembre 1885, pronunciava:

Si fa luogo all'adozione che Cardone Guido fu Paolo, delle fini di Camagna, fece della minore Felicita Giovanna Maria Favilla, prescrivendo che copia del decreto stesso sia, a diligenza di Cardone, pubblicato ed affisso all'albo pretorio dei comuni di Predosa, mandamento di Sezzè, e di Camagna, mandamento di Vignale, nonchè nel Giornale degli annunzi giudiziarii del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

In originale il primo presidente Angelini.

Guaschino vicecanc.

4551 Avv. M. Scagliotti.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Avverte

Che nell'udienza del giorno 28 dicembre del volgente anno 1885, avanti alla 2ª sezione di questo Tribunale, si procedette mercè pubblici incanti per il prezzo di lire millequattrocentodieci (1410) alla vendita del seguente fondo aggiudicato a favore del signor Luigi Vinei di Giovanni Battista, domiciliato in Rocca Priora ed elettivamente in Roma, presso il procuratore Felice Giammarioli, ed espropriato

Ad istanza di

Mazzi Maria, autorizzata con decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma in data 7 febbraio 1885, a stare in giudizio, domiciliata elettivamente in detta città presso l'avvocato Eteocle De Grassi dal quale è rappresentata

In danno di

Vinei Angelo, domiciliato in Rocca Priora, debitore contumace

E di

Janari Gaetano, domiciliato in Frascati, terzo possessore.

Descrizione del fondo.

Fondo urbano posto nel caseggiato di Rocca Priora, vocabolo Appellatore, ad uso di cantina e grotta e soprapposto fienile, confinante Luigi Foratti, Angelo Vinci e strada pubblica, segnata in mappa censuaria al num. 374, e sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 3 75.

Che su detto prezzo di lire 1410, può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno dodici gennaio del prossimo anno mille ottocentottantasei.

Si avverte che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 30 dicembre 1885.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì trenta dicembre mille ottocentottantacinque.

4512 Il vicecanc. A. Castellani.

N. 266.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 gennaio 1886, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente all'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione della tratta dell'argine destro del fiume Olio, compreso fra la Bina dei molini di S. Michele in Bosco e la Corte Ca Nova D'Arco nei comuni di S. Martino dell'Argine e di Gazzuolo, per l'estesa di metri 3374, per la presunta somma di lire 136,270, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° agosto 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 100 continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,300 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 dicembre 1885.

4562 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DOMANDA DI SVINCOLO di malleveria.

Il notaro P. F. Reano, conservatore tesoriere dell'Archivio notarile d'Ivrea, ha presentato domanda a questo Tribunale civile onde ottenere, in contradditorio della Cattaneo Sofia, moglie di Mandolfo Lorenzo, residente in Livorno Vercellese, e Vincenza, moglie di Giovanni Paparelli, residenti in Dronero, sorelle, fu Francesco, quali eredi del loro fratello notaio Cattaneo Raimondo, deceduto in San Vittorio d'Alba il 13 febbraio 1883, lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio del notariato, con rendita sul Debito Pubblico di lire 80 annue, come da certificato nominativo 19 settembre 1873, debitamente annotata, e previo tramutamento in cartelle al portatore, autorizzarsene l'alienazione per mezzo d'apposito agente di cambio di Torino, che dovrà impiegarne l'importo nel soddisfacimento del credito dell'instante in lire 1174 60, e spese ed accessorii.

Ivrea, 20 ottobre 1885.

4540 P. Coppa p. c.

AVVISO.

Si avverte che gli eredi di Innocenzo Albanesi fanno pratiche per lo svincolo della rendita consolidata di lire 50, 5 0|0, servitagli di cauzione nella sua professione di usciere presso questo Tribunale civile e correzionale.

Roma, 1° gennaio 1886.

4563 Maria D'Ottavi ved. Albanesi.

RIABILITAZIONE. 4544

A senso dell'art. 839 del Codice di procedura penale, si notifica che il signor negoziante Giuseppe Giuitta di Francesco e della fu Saju Chiara, nato e domiciliato a Pirri, ha in data di oggi inoltrata domanda alla Eccellentissima Corte d'appello di Cagliari per ottenere la riabilitazione dei diritti elettorali amministrativi, di cui all'articolo 25 della vigente legge comunale-provinciale, perduti per effetto della sentenza emanata dal Tribunale correzionale di Cagliari in data 16 agosto 1878.

Pirri, addì 22 dicembre 1885.

Giuseppe Giuitta Saju.

V° Il Sindaco: F. I. Putz.

AVVISO.

All'Ill.mo signor Primo Presidente ed agli Ill.mi signori componenti della Corte di appello delle Calabrie.

I coniugi Gaetano Spizzirri fu Francesco ed Innocenza Ajello fu Santo, nonchè Francesco Saverio Esposito, figlio legittimo di essa, Innocenza Ajello, procreato in prime nozze col fu Francesco Esposito, tutti possidenti, nati, domiciliati e residenti in Morano Marchesato, pregano le SS. VV. Ill.me di omologare l'atto della adozione fatta nel 21 volgente innanzi all'Ill.mo signor Primo Presidente da esso Gaetano Spizzirri in favore di esso Francesco Saverio Esposito; ed all'uopo riproducono gli atti di morte dei genitori del detto adottante, gli atti di nascita di essi adottante ed adottato, per comprovare che il primo ha compiuto i 50 anni e supera di 18 anni il secondo, già maggiorenne, e finalmente il certificato sullo stato di famiglia dei ricorrenti e sulla convenienza dell'adozione rilasciato dalla Giunta comunale di Morano Marchesato, nonchè le debite procure e la copia autentica dell'anzidetto atto di adozione. Questa istanza è perciò ben giustificata.

Catanzaro, 30 agosto 1885.

L'avvocato firmato: Michele Le Pera, procuratore.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La sezione civile feriale della Corte di appello delle Calabrie sedente in Catanzaro, composta dai signori:

Comm. Giuseppe Miraglia, Primo Presidente;

Cav. Fiocca Giovanni, consigliere;

Cav. Mosca Francesco, id.;

Cav. Pennaroli Luigi, id.;

Cav. Pampana Emilio, id.

Con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. ufficiale Guido Capoquadri.

Assistita dal vicecancelliere signor Bernardino Pace.

Dopo chiusa la pubblica udienza del dì ventiquattro settembre milleottocentottantacinque, riunitosi in camera di consiglio, a norma del rito, ha reso la seguente deliberazione, previ gli adempimenti di legge;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 213 a 216 del Codice civile,

La Corte

Fa luogo alla adozione del signor Francesco Saverio Esposito del fu Francesco e da Innocenza Ajello, richiesta dai coniugi Gaetano Spizzirri fu Francesco ed Innocenza Ajello, tutti da Morano Marchesato.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo Corte d'appello, nelle sedi del Tribunale di Cosenza, Pretura di Rende e Municipio di Morano Marchesato, oltre l'inserzione al Giornale ufficiale del Regno ed in quello che pubblica in questo medesimo distretto gli annunzi giudiziari, trasmettendone legali copie.

Fatto e deliberato come sopra, nel sopradetto giorno, mese ed anno.

G. Miraglia — G. Fiocca — F. Mosca — Emilio Pampana — L. Pennaroli — Bernardino Pace vicecancelliere.

N. 439 del repertorio.

Bollo lire 3 60, registro lire 60; totale lire 63 60.

N. 1750 registro cronologico.

Catanzaro, lì 24 ottobre 1885.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore sig. Michele Le Pera,

Pel cancelliere in congedo

4561 Il Vicecanc. Bernardino Pace.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.